

RASSEGNA STAMPA
del
22/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-08-2013 al 22-08-2013

21-08-2013 ANSA Bonassola, bruciati 6 ettari di pineta	1
21-08-2013 L'Adige Ivano Fracena, lavori e frane	2
21-08-2013 L'Adige TOKYO	3
21-08-2013 Adnkronos Un 43enne muore nella zona del Rifugio Longo a 2mila metri in Val Brembana	4
21-08-2013 Alto Adige parcines, greiterhof in fiamme	5
22-08-2013 Alto Adige fukushima, allarme a livello 3	6
22-08-2013 L'Arena Senza titolo	7
21-08-2013 Bellunopress Ex magistrato muore sulla ferrata colto da malore	8
21-08-2013 Bellunopress Gli altri interventi di mercoledì del Soccorso alpino	9
22-08-2013 Il Cittadino (Monza) Parco Valle del Lambro Corso per aspiranti Gev	10
21-08-2013 Corriere Alto Adige Fulmine a Folgaria, scoppia l'incendio	11
21-08-2013 Corriere Alto Adige Esplode la bombola del gas Maso distrutto dal fuoco	12
21-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Investimenti fuori dai vincoli	13
21-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Falco, la prima messa in ricordo dopo l'ok alla legge anti-ostacoli	14
21-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona) «Romeo et Juliette» dedicato ai terremotati ospiti d'onore in Arena	15
21-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Imu, restituiti al Veneto 560 milioni su due miliardi «Ora misure federaliste»	16
21-08-2013 Corriere delle Alpi (senza titolo)	18
22-08-2013 Corriere delle Alpi in arresto l'investitore del carabiniere	19
21-08-2013 Corriere delle Alpi.it Migranti: sbarchi, proteste e fughe	21
21-08-2013 L'Eco di Bergamo Precipita per 20 metri Gravissimo escursionista	23
21-08-2013 L'Eco di Bergamo.it Si sente male a 2.200 metri Perde la vita 43enne di Filago	24
21-08-2013 Freshplaza.it Cuneo: grandinata distrugge le coltivazioni orticole e di piccoli frutti	25
21-08-2013 La Gazzetta di Mantova via ai bandi per riparare le strade terremotate	28
21-08-2013 La Gazzetta di Mantova il via ai lavori deve slittare	29

21-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Colle Perduto: escursionisti in difficoltà recuperati dal Soccorso Alpino e dal 118	30
22-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Frana del Rotolon Con l'esercitazione volontari più sicuri	31
22-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Per l'alpinista precipitato riabilitazione a Vicenza	32
21-08-2013 Il Mondo.it	
Liguria/Incendi: rientrato allarme a Bonassola, rogo verso spegnimento	33
21-08-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Livello record alla diga "È stato un test della Cva"	34
21-08-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Chiamano l'elicottero senza motivo Cinque alpinisti "multati"	36
21-08-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Messico, terremoto di magnitudo 6.4	37
21-08-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
La Borsa tenta il rimbalzo ma poi arriva la terza frana	38
21-08-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Inondazioni in Cina, morti e dispersi	39
21-08-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Allerta maltempo in tutta Italia Due voli dirottati su Palermo	40
21-08-2013 La Voce di Rovigo.it	
Si chiudono le porte del Perolari	42
21-08-2013 Il Mattino di Padova	
in breve	43
21-08-2013 La Nuova Venezia	
cittadinanza, zaia sta con grasso	44
21-08-2013 Padova news	
La terra trema tra Massa Carrara e Lucca. Scosse anche in provincia Modena e Roma	45
21-08-2013 La Provincia Pavese	
salvato il cavallo precipitato nel dirupo	46
22-08-2013 La Provincia Pavese	
così si è salvato giulio	47
22-08-2013 La Provincia Pavese	
salvo dopo volo nel dirupo, il dramma a lieto fine del cavallo giulio	48
22-08-2013 La Provincia Pavese	
trivellazioni gas, l'oltrepo si divide	49
21-08-2013 La Provincia di Biella	
Graglia, gli artificieri neutralizzano due granate della 2a guerra mondiale	50
22-08-2013 La Provincia di Varese	
Lurate, ex materna a prova di terremoto	51
21-08-2013 Rovigo Oggi.it	
Immobili ecclesiastici, gli stanziamenti per la ricostruzione post sisma	52
21-08-2013 Il Secolo XIX Online	
Rogo a Bonassola, allarme cessato	53
21-08-2013 Il Secolo XIX Online	
Isernia, quando il piromane è un ausiliario dei pompieri	54
21-08-2013 Il Secolo XIX Online	

Città del Messico, doppio terremoto	55
21-08-2013 La Stampa (Cuneo)	
Cambio al vertice dei vigili del fuoco	56
22-08-2013 La Stampa (Nazionale)	
Traditi da un muro di nebbia a 3 mila metri di quota	57
21-08-2013 Tgcom24	
Valle d'Aosta: itinerari lungo i ru	58
21-08-2013 Treviso Today.it	
Los Roques, risolto il giallo ma il relitto resta in fondo al mare	60
21-08-2013 VicenzaPiù	
Castelgomberto, incendio doloso tra gli ulivi: Messaggio trasversale	61
21-08-2013 noodles.com	
TROMBA D'ARIA IN ALTOPOLESINE	63
21-08-2013 noodles.com	
TERREMOTO POLESINE 2012. ORDINANZA ZAIA: CONTRIBUTI A CHIESE E A IMMOBILI DI ENTI ECCLESIASTICI	64
21-08-2013 noodles.com	
Incendio boschivo a Bonassola verso il completo spegnimento	65

Bonassola, bruciati 6 ettari di pineta

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Bonassola, bruciati 6 ettari di pineta"

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

Bonassola, bruciati 6 ettari di pineta

Fiamme spente con utilizzo di due Canadair e due elicotteri 21 agosto, 17:41 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 21 AGO - Sono sei gli ettari di foresta bruciati nell'incendio che si è sviluppato la notte scorsa sopra Bonassola, nelle Cinque Terre. Secondo i dati forniti dalla Regione Liguria, il fronte di fuoco sul quale hanno lavorato due Canadair e due elicotteri regionali era lungo oltre 500 metri.

Dopo l'intervento di Vigili del fuoco, Forestale e volontari, l'incendio è al momento in fase di bonifica nei luoghi più inaccessibili con l'intervento di un elicottero della Regione Liguria.

*Ivano Fracena, lavori e frane***Adige, L'**

""

Data: 21/08/2013

Indietro

sezione: Regionali data: 21/08/2013 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Ivano Fracena, lavori e frane

Ma per la strada dei Ronchetti

devono arrangiarsi i privati

massimo dalledonne

IVANO FRACENA - Due frane, una vicina all'altra. Tutte e due ai piedi di Castel Ivano e nei pressi della provinciale 60.

Altre due, invece, hanno interessato dei terreni ai piedi del Monte Lefre. Smottamenti del territorio che, fin dalla scorsa primavera, hanno creato non pochi disagi in paese. Tanto da costringere il Servizio provinciale opere stradali, nel caso della frana sotto l'antico maniero, ad approvare la sesta perizia di variante per i lavori di allargamento e sistemazione della provinciale. Spesa che lievita di altri 120 mila euro, su precisa richiesta del direttore lavori Lorenzo Cestari .

Il cantiere è già stato aperto da tempo, per ripristinare, anche con dei lavori di tirantatura, la rampa e proseguire con la realizzazione del marciapiede. È dall'estate 2011 che in zona sta lavorando l'Ati formata dalla Deon di Belluno e dalla Vanin di Treviso con il costo complessivo per sistemare la provinciale 60 che sale da 2.380.000 a due milioni e mezzo di euro. I lavori saranno realizzati dall'impresa aggiudicatrice dell'appalto principale.

Nei mesi scorsi, sempre a causa delle forti piogge primaverili, la giunta comunale ha affidato l'incarico per la redazione tecnico-geologica di due lavori. A causa di alcuni crolli di materiale erano state interessate le strade comunali che portano al Monte Lefre ed a San Vendemiano, poco dopo l'abitato di Fracena.

«In questo secondo caso è un tratto che si sviluppa in trincea - ricorda il consigliere di minoranza Maurizio Pasquazzo - periodicamente interessato da crolli di materiale provenienti da proprietà privata». In entrambi i casi i lavori sono stati subito realizzati con i fondi messi a disposizione dalla Provincia.

«Non è stato così, invece - si legge in un'interrogazione delle minoranze - nel caso dello smottamento che ha interessato, prima nel maggio del 2012 e successivamente nel mese di novembre dello stesso anno, la strada comunale dei Ronchetti. Anche in questo caso i sassi sono caduti da una proprietà privata con il Comune che emana una ordinanza di chiusura. Fin qui tutto bene ma non si capisce perché poi si intimi al privato di eseguire a proprie spese il ripristino e la messa in sicurezza della strada».

Al sindaco Franco Parotto le minoranze chiedono di avere delle spiegazioni sull'accaduto: «Perché nel caso della frana sulla strada dei Ronchetti non si è provveduto a un incarico per la messa in sicurezza?». Ed ancora: «Perché non si è usato lo stesso metodo di richiesta alla Provincia per ammissibilità a finanziamento sulla legge provinciale anche per la strada dei Ronchetti?». Abbiamo girato i due quesiti al primo cittadino. «Siamo a conoscenza del problema ed abbiamo già risposto anche all'interrogazione. Come da prassi, anche per la strada dei Ronchetti abbiamo presentato la richiesta per i lavori di somma urgenza. Purtroppo, dopo un sopralluogo della Provincia, è arrivata la risposta negativa per la copertura finanziaria. Ne abbiamo preso atto e ci siamo mossi con il ripristino dell'area che ora dovrà essere fatta da parte dei privati».

TOKYO**Adige, L'****"TOKYO"**Data: **21/08/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 21/08/2013 - pag: 3,4,5,6

TOKYO - Trecento tonnellate di acqua altamente radioattiva sono fuoriuscite da un serbatoio nei pressi della centrale nucleare giapponese di Fukushima, finendo nel terreno e formando pozze in superficie

TOKYO - Trecento tonnellate di acqua altamente radioattiva sono fuoriuscite da un serbatoio nei pressi della centrale nucleare giapponese di Fukushima, finendo nel terreno e formando pozze in superficie. La fuga   stata scoperta luned  e ieri non era ancora stata fermata. La societ  di gestione Tepco, afferma che l'acqua non ha raggiunto l'Oceano, che dista solo 500 metri dalle pozze radioattive. La perdita   avvenuta da uno dei tanti serbatoi d'acciaio dove viene stoccata l'acqua di raffreddamento dei reattori, contaminata a seguito dell'incidente dell'11 marzo 2011.

All'epoca un terremoto-tsunami danneggi  i sistemi di controllo e sicurezza e provoc  la fusione di tre dei sei reattori, il maggior disastro nucleare della storia dopo Cernobyl.

Secondo quanto scoperto luned  dalla Tepco, uno di questi serbatoi di stoccaggio ha perso 300 tonnellate di acqua contaminata. Questa   filtrata oltre il muro di contenimento di cemento che si trova intorno alle cisterne (forse a causa di valvole lasciate aperte) ed   finita nel terreno.

Le pozze fangose che si sono formate in superficie sono estremamente radioattive: a 50 centimetri sopra di esse si rileva un'emissione di 100 millisievert all'ora. Una persona che si trovasse l , riceverebbe in un'ora la dose massima di radiazioni ammessa in 5 anni dalla legge giapponese per i lavoratori del settore nucleare.

La Tepco sta cercando di riparare il serbatoio e di pompare l'acqua finita nel terreno, ma ieri la perdita non era ancora stata fermata. Secondo il portavoce della societ , Masayuki Ono, l'acqua filtrata non ha raggiunto l'Oceano Pacifico, ma potrebbe farlo nel giro di un paio d'anni, mescolandosi con quella presente nel terreno. Proprio questo mese, Tepco ha dovuto ammettere (dopo averlo negato a lungo) che acqua contaminata fuoriuscita dalla centrale in passato ha raggiunto il mare.

Data:

21-08-2013

Adnkronos

Un 43enne muore nella zona del Rifugio Longo a 2mila metri in Val Brembana

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Un 43enne muore nella zona del Rifugio Longo a 2mila metri in Val Brembana"

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

Un 43enne muore nella zona del Rifugio Longo a 2mila metri in Val Brembana

ultimo aggiornamento: 21 agosto, ore 15:34

Milano - (Adnkronos) - Sono intervenuti sul posto i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano, 21 ago. (Adnkronos) - Un uomo di 43 anni e' morto oggi per un malore in Val Brembana (Bergamo), nella zona del Rifugio Longo, a circa 2mila metri di quota. Sono intervenuti sul posto i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Lo rende noto lo stesso Cnsas.

L'uomo, G. M., che risiedeva a Filago (Bergamo), e' stato trasportato alla camera mortuaria di Carona. Sono intervenuti anche i carabinieri di Zogno. L'operazione e' cominciata poco prima di mezzogiorno e sta per concludersi.

parcines, greiterhof in fiamme

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/08/2013

Indietro

- *Provincia*

Parcines, Greiterhof in fiamme

Maso e stalla distrutti dal fuoco, salve le due persone e gli animali che si trovavano all'interno di Simone Facchini wPARCINES La frana, due anni fa, l'aveva sfiorato. La furia delle fiamme invece non l'ha risparmiato: ieri un rogo ha devastato il Greiterhof, maso a circa 1.700 metri di quota sopra Parcines, scatenando una maxi operazione che ha coinvolto centocinquanta vigili del fuoco. Illese le due persone che si trovavano in casa, in salvo anche le pecore del maso. Era il 2 agosto del 2011 quando 70 mila metri cubi di terra e roccia franarono lambendo il Greiterhof. Nel pomeriggio di ieri, invece, il destino non ha fatto sconti. Alle 14.41 è scattato l'allarme. Da tutta la conca era visibile la colonna di fumo alzarsi dal costone. Tantissimi, lungo le strade di Lagundo e Parcines, i curiosi muniti anche di binocolo per osservare la scena. Centinaia di metri più in alto, il fuoco stava divorando una stalla e l'edificio principale del Greiterhof, graziando unicamente il nuovo ricovero per gli animali. Complessi oltremodo i tentativi di sedare l'incendio. La strada che conduce al maso è interrotta dalla frana del 2011, ferita ancora oggi appariscente lungo il pendio sopra Parcines. I pompieri sono saliti con i mezzi fin dove hanno potuto, raggiungendo poi a piedi il luogo. Le fiamme sono state aggredite da vari fronti. In prima battuta è stato utilizzato l'impianto di irrigazione. I rinforzi sono arrivati dal cielo con l'elicottero dell'Airways, di stanza a Sinigo, che inizialmente ha fatto la spola tra i laghi di Sopranes dietro il Valico e il Greiterhof rovesciando sopra l'incendio ettolitri d'acqua, fintanto che i pompieri allestivano un vascone nei pressi dell'Oberlechner a Velloi per accorciare i tempi di percorrenza. Nel frattempo altre squadre provvedevano a realizzare due ponti di condutture lunghe due chilometri per approvvigionare d'acqua gli uomini in prima linea contro le fiamme. Intorno alle 15.15, l'esplosione di almeno tre bombole del gas ha provocato tre forti botti, uditi sino a valle, seguiti da poderose fiammate. A suscitare le peggiori apprensioni era il tank sotterraneo contenente gpl, ma il pericolo è stato scongiurato dall'operazione messa in atto dai soccorritori. Che però nulla ha potuto fare per salvare casa e stalla. Il calore del rogo è stato tale da fondere anche i cavi della teleferica per il trasporto del materiale, costringendo alla temporanea chiusura, per ragioni di sicurezza, dei sentieri sottostanti l'impianto a fune. L'intervento ha mobilitato i pompieri di tutta la zona, da Parcines a Tel, da Quarazze a Lagundo, fino a Plaus, Rablà e Naturno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ALTOADIGE.IT

fukushima, allarme a livello 3

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 22/08/2013

Indietro

ANCHE LA CINA IN ALLERTA

Fukushima, allarme a livello 3

Torna l'incubo radioattivo per la perdita di acqua dalla centrale

ROMA Torna l'incubo radioattivo a Fukushima, la disastrosa centrale nucleare giapponese, colpita dal terremoto-tsunami dell'11 marzo 2011. È più grave di quanto affermato in un primo momento la perdita di liquido altamente radioattivo da uno dei serbatoi in cui vengono stoccate le acque contaminate nella centrale atomica: l'Agenzia nucleare giapponese ha portato ieri l'allarme dal livello uno al livello tre della scala internazionale degli eventi radioattivi e nucleari, che in tutto ha sette livelli. L'innalzamento del livello dell'allarme, ha precisato l'Agenzia, è «provvisorio» e deve essere confermato dall'Aiea, l'organismo dell'Onu che si occupa dei problemi nucleari. Il portavoce del governo ha detto che l'esecutivo è impegnato «a compiere ogni sforzo per mettere fine alla fuga radioattiva il più presto possibile». Ma la dichiarazione non è bastata a calmare le paure suscitate in tutto il mondo dal ritorno dello spettro del disastro del 2011. Il ministero degli Esteri cinese ha affermato oggi che il Paese è «sotto shock» dopo aver saputo che il pericolo nato quell'anno, quando lo tsunami spazzò via le mura di protezione travolgendo la centrale, non è ancora scomparso. In un comunicato diffuso sul suo sito, il ministero ha affermato che Tokyo deve fornire «rapidamente informazioni complete e significative» sulla portata del pericolo. La diffusione delle notizie sulle fughe di materiale radioattivo da Fukushima ha provocato alla Borsa di Tokyo un crollo del 13% delle azioni della Tokyo electric power company (Tepco), che gestisce l'impianto nucleare. Nel marzo del 2011, il violento tsunami che colpì la costa settentrionale del Giappone investì in pieno la centrale, provocando la fusione di tre dei suoi reattori. L'incubo durò più di un mese, poi la Tepco affermò che il grande pericolo era passato. La società fu pesantemente criticata per la reticenza nel collaborare con le altre autorità, tra cui lo stesso governo di Tokyo, nel far fronte alla situazione. In passato ci sono state altre perdite di acqua radioattiva, ma quella in corso è la più seria sia per il volume - circa 300 tonnellate di acqua secondo la Tepco - che per l'alto livello di radioattività dell'acqua. Una pozzanghera di acqua stava emettendo 100 millisieverts di radiazioni all'ora, una quantità alcune migliaia di volte superiore a quella considerata la massima assorbibile da un organismo umano, secondo l'agenzia Kyodo. Le pozze sono state circondate con sacchi di sabbia, mentre acqua viene pompata nei reattori per raffreddarli. Il lavoro dei tecnici è estremamente pericoloso e la loro rotazione deve essere continua. La maggior parte dell'acqua radioattiva sembra essere già stata assorbita dal terreno.

Senza titolo

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

NUCLEARE. La perdita è più grave del previsto Fukushima, torna
l'incubo radiazioni

Pechino protesta

L'allarme internazionale innalzato al terzo livello Ancora reticenze sui rischi di contaminazioni estese
e-mail print

giovedì 22 agosto 2013 **NAZIONALE**,

La centrale di Fukushima TOKIO

Torna l'incubo radioattivo a Fukushima, la disastrosa centrale nucleare giapponese, colpita dal terremoto-tsunami dell'11 marzo 2011. È più grave di quanto affermato in un primo momento la perdita di liquido altamente radioattivo da uno dei serbatoi in cui vengono stoccate le acque contaminate nella centrale atomica: l'Agenzia nucleare giapponese ha portato ieri l'allarme dal livello uno al livello tre della scala internazionale degli eventi radioattivi e nucleari, che in tutto ha sette livelli.

L'innalzamento del livello dell'allarme è «provvisorio» e deve essere confermato dall'Aiea. Ma il portavoce del governo di Tokyo ha detto che l'esecutivo è impegnato «a compiere ogni sforzo per mettere fine alla fuga radioattiva il più presto possibile». Il ministero degli esteri cinese in un comunicato diffuso sul suo sito, ha affermato che Tokyo deve fornire «rapidamente informazioni complete e significative» sulla portata del pericolo.

La notizia su Fukushima ha provocato alla Borsa di Tokyo un crollo del 13% delle azioni della Tokyo electric power company (Tepco), che gestisce l'impianto nucleare. Ci sono state altre perdite di acqua radioattiva, ma quella in corso è la più seria sia per il volume, circa 300 tonnellate secondo la Tepco, che per l'alto livello di radioattività dell'acqua.

Ex magistrato muore sulla ferrata colto da malore

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Ex magistrato muore sulla ferrata colto da malore"

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

Ex magistrato muore sulla ferrata colto da malore ago 21st, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cortina d Ampezzo (BL), 21-08-13 Risalendo la ferratina dell Averau con la moglie, S.A.A., 72 anni, residente a Bologna, si è sentito male. Scattato l allarme attorno alle 12.30, un primo aiuto all uomo è stato dato da un medico che si trovava nelle vicinanze. Una volta sbarcato il personale medico dell eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore, sopraggiunta nel frattempo, sono state a lungo invano praticate le manovre di rianimazione. Constatato, purtroppo, il decesso e avuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma è stata imbarellata e recuperata dal tecnico del Soccorso alpino con un verricello di 5 metri, per essere trasportata alla piazzola dell ospedale Codivilla, dove si trovava una squadra del Soccorso alpino di Cortina. Anche la moglie dell escursionista è stata accompagnata dall elicottero a valle.

I particolari dell intervento di soccorso

Alle ore 12:30 circa di oggi, una pattuglia composta da due militari della Stazione S.A.G.F. (Soccorso Alpino Guardia di Finanza) di Cortina d Ampezzo, alle dipendenze di questa Compagnia, è stata attivata dal C.N.S.A.S. della locale Stazione al fine di intervenire in soccorso di una persona colta da malore lungo la ferrata Averau, nel gruppo Averau Nuvolau in Cortina d Ampezzo (BL), a quota 2500 slm.

Elitrasportata sul luogo, la pattuglia di Finanziari non poteva fare altro che constatare il decesso per cause naturali di S.S., classe 1941, originario di Acireale (CT) ed in vacanza in zona unitamente alla consorte la quale, al momento del dramma, era presente. La stessa si prodigava nell immediato per attivare i soccorsi insieme ad altri due amici.

L uomo, ex Magistrato, era in pensione da circa due anni ed aveva un appartamento in affitto nella località turistica.

I militari hanno avvisato il Magistrato di turno al fine di ricevere il nullaosta per la rimozione della salma, elitrasportata a valle subito dopo, e la conseguente messa a disposizione dei familiari.

Gli altri interventi di mercoledì del Soccorso alpino

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Gli altri interventi di mercoledì del Soccorso alpino"

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

Gli altri interventi di mercoledì del Soccorso alpino ago 21st, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

RECUPERO IN FERRATA

Cortina d Ampezzo (BL), 21-08-13 Poco prima delle 19 un escursionista romano, R.M., 28 anni, di Formello, ha contattato il 118, poichè si era fatto male alla spalla. L uomo, che con la moglie aveva risalito la ferrata Michielli-Strobel alla Punta Fiammes, nel gruppo del Pomagagnon, si trovava 50 metri sotto la croce. Individuata dall elicottero del Suem di Pieve di Cadore, la coppia è stata recuperata con un verricello, per essere trasportata all ospedale di Cortina.

RIENTRATA RICERCA BIMBO INGLESE

Cortina d Ampezzo (BL), 21-08-13 Poco prima delle sei le squadre del Soccorso alpino di Cortina, assieme ai vigili del fuoco, sono partite alla ricerca di un bambino inglese che i genitori non riuscivano più a trovare, dopo averlo perso di vista in località Mandres. Usciti a metà del percorso della funivia in discesa dal Faloria, infatti, il bimbo di 11 anni, di Leeds, precedeva il padre e la madre nel rientro, finchè i genitori ne hanno perso le tracce. Il padre ha quindi chiamato i carabinieri, che hanno allertato i soccorsi, mentre la madre è rientrata in albergo. Poco dopo l inizio delle ricerche è arrivata la notizia che il bimbo era rientrato autonomamente in albergo.

DUE INTERVENTI IN MONTAGNA

Belluno, 21-08-13 I soccorritori di Auronzo sono intervenuti al rifugio Lavaredo, sotto le Tre Cime, per un escursionista che si è sentita poco bene. La donna, P.R., 76 anni, di Belluno, raggiunta in fuoristrada, è stata accompagnata al pronto soccorso per gli accertamenti del caso.

A Cortina, invece, una squadra del Soccorso alpino si è recata in jeep poco oltre Malga Ra Stua, dove una turista dell Angola, G.M., 61 anni, caduta, si era procurata probabili trauma alla caviglia e distorsione al ginocchio. L infortunata è stata trasportata al Codivilla.

RAGAZZINO CADE CON LA MOUNTAIN BIKE

Cortina d Ampezzo (BL), 21-08-13 Scendendo in mountain bike sulle piste sotto il rifugio Scoiattoli, Cinque Torri, un ragazzino di Roma, P.R., 14 anni, è caduto a terra. Il padre, che era con lui, ha subito chiamato il 118. Poco dopo sul luogo dell incidente è arrivato l elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha imbarcato il giovane infortunato, con un possibile trauma toracico, e il papà per accompagnarli all ospedale di Cortina.

A San Vito di Cadore, invece, un escursionista di Lecco, A.S., 46 anni, si era smarrito tra il rifugio San Marco e lo Scotter. Indirizzato telefonicamente dalla centrale del Suem e dal Soccorso alpino di San Vito di Cadore sulla direzione da prendere, l uomo entro breve ha ritrovato il sentiero.

Parco Valle del Lambro Corso per aspiranti Gev

Le aspiranti Gev (Guardie ecologiche volontarie) hanno ancora qualche giorno di tempo per aderire al corso di formazione organizzato dal Parco Valle del Lambro: gli interessati dovranno iscriversi entro lunedì 9 settembre e impegnarsi a svolgere per almeno quattordici ore al mese servizi di tutela del territorio o di supporto alla Protezione civile in caso di calamità naturale. Il ciclo di lezioni teoriche e pratiche tra cui alcune visite nei boschi, della durata di cinquanta ore, si svolgerà due sere la settimana dal 30 settembre al 5 dicembre nel municipio di Triuggio. Saranno ammessi all'esame finale coloro che parteciperanno ad almeno il 75% degli incontri.

Fulmine a Folgaria, scoppia l'incendio**Corriere Alto Adige**

""

Data: **21/08/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 21/08/2013 - pag: 8

Fulmine a Folgaria, scoppia l'incendio

TRENTO Gran lavoro anche ieri per i vigili del fuoco di Trento e Rovereto. Un nuovo incendio si è sviluppato in una zona molto impervia sopra Folgaria. Il rogo, divampato a causa di un fulmine, caduto durante l'ultimo breve temporale dei giorni scorsi, in poco tempo ha divorato metro dopo metro parte del bosco sopra l'abitato montano. L'area interessata non è particolarmente vasta, si parla di circa un ettaro di bosco, ma la zona è particolarmente impervia, quindi l'intervento è stato particolarmente difficile. Per tutto il giorno hanno operato i vigili del fuoco del corpo permanente e i colleghi dei corpi volontari, mentre dall'alto l'elicottero lanciava getti d'acqua per domare le fiamme. Le operazioni di spegnimento dell'incendio sono proseguite fino a sera. RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplode la bombola del gas Maso distrutto dal fuoco**Corriere Alto Adige**

""

Data: **21/08/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 21/08/2013 - pag: 4

Esplode la bombola del gas Maso distrutto dal fuoco

BOLZANO- Rimangono da chiarire le cause che ieri pomeriggio, poco dopo le 14, hanno portato allo sviluppo di un vasto incendio che ha completamente distrutto Maso Greiter, a Parcines, sopra Merano. Le fiamme, secondo quanto ricostruito grazie anche alle testimonianze di alcune persone che si trovavano nelle vicinanze, si sarebbero sviluppate nel granaio dove si trovavano alcune bombole di gas, per poi, poco dopo, avvolgere anche l'abitazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Parcines, Merano, Rablà, Plaus e Quarazze, che sono stati impegnati per tutto il pomeriggio nello spegnimento del rogo. Una volta giunti sul posto, i pompieri hanno allontanato due persone che si trovavano all'interno del maso e gli animali che erano nel fienile. Fortunatamente, nè persone nè animali sono rimasti feriti o intossicati. Il lavoro dei vigili del fuoco si è presentato più difficile del previsto in quanto la strada che conduce al maso era chiusa ai mezzi e i vigili del fuoco hanno dovuto raggiungere a piedi il maso. Sono stati circa duecento i pompieri impegnati a domare le fiamme che hanno distrutto il Greiterhof: maso che non era stato danneggiato dalla terribile frana che colpì Parcines il 2 agosto 2011, quando circa 70.000 metri cubi di terra scesero dal monte sopra il centro abitato, giungendo fino a lambire alcune case nella valle. La frana aveva modificato la struttura orografica della zona. L'intervento dei vigili del fuoco è durato per oltre tre ore: il maso è andato completamente distrutto. Rimangono da capire le cause che hanno scatenato il rogo, che attualmente rimangono sconosciute. I. G. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Investimenti fuori dai vincoli***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **21/08/2013**[Indietro](#)

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 21/08/2013 - pag: 2

Investimenti fuori dai vincoli

Entro la fine dell'anno sarà finalmente allentato il Patto di stabilità. Gli investimenti relativi al rischio idrogeologico e alla manutenzione degli edifici pubblici (in primis quelli scolastici) saranno scorporati dal Patto. I Comuni con risorse proprie potranno quindi investire

Falco, la prima messa in ricordo dopo l'ok alla legge anti-ostacoli**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **21/08/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 21/08/2013 - pag: 10

Falco, la prima messa in ricordo dopo l'ok alla legge anti-ostacoli

@OREDROB: #FFANT % @% @BORDERO: #FFANT % @% BELLUNO L'appuntamento è alle 16, come ogni anno dal 2009. Domani, a Rio Gere, sarà celebrata la messa in ricordo dell'equipaggio di Falco, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore precipitato il 22 agosto 2009 dopo aver urtato i cavi della media tensione elettrica nella conca ampezzana. A bordo dell'eliambulanza c'erano il pilota, Dario De Felip, l'assistente, Marco Zago, il medico, Fabrizio Spaziani, e il tecnico del Soccorso Alpino Stefano Da Forno. Da allora non c'è missione che il Suem 118 e il Soccorso Alpino non facciano pensando a loro e all'irrisolta questione degli «ostacoli al volo». Una legge regionale è stata finalmente approvata e c'è una commissione che darle atto: dal regolamento alla formazione dell'archivio informatico di cavi, teleferiche e quant'altro possa impedire il volo sicuro a bassa quota. Una battaglia che il Soccorso alpino non ha mai abbandonato dal 2009. A quattro anni dall'incidente, dunque, sul luogo della tragedia torna la messa. «La breve cerimonia di suffragio è stata organizzata dalla stazione del Soccorso alpino di Cortina d'Ampezzo - ricorda il delegato delle Dolomiti Bellunesi del Soccorso alpino e speleologico, Fabio «Rufus» Bristot - nel desiderio di ricordare quattro amici...». La vicenda giudiziaria legata all'incidente si è conclusa definitivamente nel maggio scorso, con la seconda archiviazione dell'inchiesta decisa dal giudice per le udienze preliminari, Giorgio Cozzarini: nessun colpevole per le morti dell'equipaggio di Falco. (fe.fa.) RIPRODUZIONE RISERVATA

«Romeo et Juliette» dedicato ai terremotati ospiti d'onore in Arena**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **21/08/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 21/08/2013 - pag: 7

«Romeo et Juliette» dedicato ai terremotati ospiti d'onore in Arena

VERONA «Partivano in bicicletta per andare all'Arena e tornavano pedalando sulle ali della musica». Il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, riassume in poche parole che cosa significhi l'Arena per le terre emiliane. Anche in ricordo di questo antico e stretto legame, la prima di «Romèo et Juliette» avrà un carattere profondamente solidale. L'opera di Gounod, in cartellone sabato 31 agosto, sarà dedicata, infatti, alle popolazioni terremotate di Emilia, Lombardia e Veneto ad un anno dal sisma che ha colpito quei territori. L'iniziativa, realizzata dalla Fondazione Arena in collaborazione con il Consorzio di Tutela del Grana Padano, prevede che nella serata della prima vengano accolti 5mila abitanti dei 35 Comuni più colpiti. Ad offrire il biglietto il Consorzio Grana Padano che ha voluto così rinsaldare il legame esistente tra l'anfiteatro e le terre verdiane. «Si tratta di un sentito gesto di solidarietà e vicinanza - ha sottolineato non a caso il sovrintendente della Fondazione Arena Francesco Girondini - verso questi Comuni in cui abitano grandi melomani: da sempre un forte sentimento unisce l'Arena a questi territori». Con il presidente del Consorzio Cesare Baldrighi che ha ribadito: «Per noi è un grande piacere ed un orgoglio rinsaldare qualcosa di così profondo». La serata, con sottotitolo «Per non dimenticare», sarà aperta dall'inno nazionale cantato dal coro dell'Arena e preceduto da un minuto di silenzio in memoria della vittime del terremoto. «Romèo et Juliette» torna al Festival per il terzo anno, dopo i buoni risultati di critica e pubblico degli anni precedenti. «A dirigerla - illustra il direttore artistico della Fondazione Paolo Gavazzeni - ci sarà il maestro Marko Letonja, affermato a livello internazionale e al suo debutto in Arena». Spetta al regista Francesco Micheli presentare lo spettacolo: «Racconta di una città spaccata da una guerra civile, ma salvata dall'amore e dalla speranza di due ragazzi. Perché solo l'amore tra le persone può far superare le più grandi difficoltà». Sam.Nott.

Imu, restituiti al Veneto 560 milioni su due miliardi «Ora misure federaliste»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: 21/08/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 21/08/2013 - pag: 3

Imu, restituiti al Veneto 560 milioni su due miliardi «Ora misure federaliste»

VENEZIA Non bastavano i 18 miliardi di tasse pagate che il Veneto mette sul piatto ogni anno per il resto del Paese. L'imposta municipale unica - conosciuta da tutti come Imu - ha saputo aumentare le disparità. E ha aggiunto al già corposo pacchetto del residuo fiscale quasi un miliardo e mezzo. I conti dell'ex parlamentare Marco Stradiotto, basati sui dati forniti dal ministero delle Finanze, non lasciano spazio a dubbi: tra prime e seconde case, pertinenze, capannoni ed esercizi commerciali, i veneti hanno sborsato nel 2012 circa due miliardi di euro (come si vede nella tabella a destra) e, in cambio, hanno ricevuto trasferimenti per poco più di 560 milioni. Insomma, meno di un quarto di quanto pagato per gli immobili di proprietà è ritornato sul territorio sotto forma di beni e servizi. «Adesso però le cose cambieranno - interviene il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta - La prima rata dell'Imu sulla prima casa è già stata di fatto abolita ed entro la fine di quest'anno sarà restituita operatività ai Comuni virtuosi come quasi tutti quelli del Veneto con l'introduzione della cosiddetta service tax». A dicembre farà la sua comparsa la nuova imposta che comprenderà l'intero importo della Tares (la tassa comunale sui rifiuti e sui servizi idrici che ha sostituito le vecchie gabelle locali) e meno della metà dell'attuale Imu prima casa e che sarà interamente a disposizione degli enti locali. A fronte delle evidenti ingiustizie create in questi ultimi cinque anni dal Patto di stabilità - che di fatto obbliga i Comuni virtuosi a non spendere i soldi che hanno in cassa per tenere in equilibrio i conti degli enti pubblici in profondo rosso - il governo ha deciso di allentare i vincoli di bilancio scorporando dal conteggio del Patto gli investimenti fatti con soldi propri legati al rischio idrogeologico e alla manutenzione degli edifici pubblici con priorità per quelli scolastici. E non solo. «A partire dal prossimo anno dovremmo essere anche in grado di introdurre il parametro dei costi standard che avvantaggerà i nostri Comuni e in generale quegli enti che hanno i conti in ordine», continua il sottosegretario. Nel bilancio statale del 2014 dunque non ci sarà più spazio per i vecchi costi storici (quelli per cui i Comuni ricevevano trasferimenti sulla base delle spese passate), ma saranno introdotti quelli standard che tengono conto della spesa media degli enti virtuosi e costringono di conseguenza i sindaci meno abili con i bilanci a trovare soluzioni più efficienti e meno costose. «In questo modo ci sarà maggiore equità perché i trasferimenti verranno fatti sulla base delle reali necessità dei Comuni e non su presunte spese del passato», aggiunge Baretta. Il governo ha inoltre previsto di stanziare due miliardi di euro (da dividere per tutti i Comuni d'Italia) per evitare che i sindaci e i presidenti di Regione - che a quel punto diventeranno gabellieri per se stessi e non più per conto dello Stato come avvenuto finora - siano costretti a sparare verso l'alto le aliquote dell'Imu prima casa, vanificando così l'operazione di governo. «I due miliardi messi a disposizione dei Comuni servono a ridurre il peso della tassa sui servizi - puntualizza Baretta - perché è giunto il momento di premiare chi ha fatto sacrifici in tutti questi anni». Di fatto, con la service tax, l'introduzione dei costi standard e l'allentamento del Patto di stabilità torna sul tavolo del governo l'ormai abbandonato progetto di federalismo fiscale. «Ora possiamo finalmente riparlare di federalismo - conclude Baretta - Grazie alla crisi della Lega Nord non dobbiamo più affrontare la questione dal punto di vista ideologico con continue boutade sulla secessione. Adesso che la Lega non è più al governo possiamo parlare serenamente di soluzioni federaliste e a favore delle imprese». Tra le riforme che il governo affronterà quest'autunno su richiesta del ministero delle Finanze ci sarà infatti anche la deducibilità dell'Imu sui beni strumentali. In pratica le aziende continueranno a pagare l'imposta sui capannoni e gli esercenti sui negozi, ma, alla fine dell'anno, potranno dedurla dal reddito di impresa. In attesa dell'autunno di riforme però resta il fatto che tra il 2007 e il 2013 (governi Prodi, Berlusconi e Monti) le tasse sono aumentate a dismisura. Senza entrare nel dettaglio dei bilanci domestici basta paragonare le spese dell'Ici a quelle dell'Imu e il risultato è impressionante: gli immobili costano al contribuente veneto quasi dieci volte di più di cinque anni fa (l'Ici 2007 era 280 milioni di euro). Insomma, se questa volta il governo dovesse mantenere la parola, sarebbe il caso di dire: era ora. Alessio Antonini doffja RIPRODUZIONE RISERVATA VENEZIA C'è chi si trasferisce all'estero (ma solo per finta) e chi dice di essere nullatenente e invece gira con l'auto di lusso. Di storie così se ne trovano

Imu, restituiti al Veneto 560 milioni su due miliardi «Ora misure federaliste»

a centinaia, spulciando nei fascicoli aperti dalla guardia di finanza del Veneto, che nei primi sette mesi dell'anno ha scovato 389 evasori totali, capaci di nascondere al Fisco imponibili per un miliardo e 420 milioni di euro. A questi vanno aggiunti i 62 evasori paratotali, ai quali sono riconducibili introiti non sottoposti a tassazione per 56 milioni e 650mila euro. Tra le operazioni più eclatanti, quella conclusa a giugno con la scoperta di un commerciante di prodotti ittici che ha evaso al fisco redditi per oltre 25 milioni e Iva per due milioni e mezzo. Per riuscirci gli è bastato nascondere i soldi guadagnati vendendo la merce ad aziende straniere. Infine ci sono gli evasori internazionali: quelli che prendono la residenza all'estero ma in realtà continuano a vivere in Italia, e quelli che hanno la società in qualche paradiso fiscale ma cercano di nascondere le sedi che operano nel nostro Paese. Undici le verifiche effettuate, che hanno portato alla scoperta di fatturati «fantasma» per sei milioni e mezzo. Nei primi sette dell'anno, l'attività della guardia di finanza del Veneto si è concentrata anche sulla lotta al lavoro irregolare. Sono stati effettuati 266 controlli nelle aziende, portando alla scoperta di 759 lavoratori irregolari, 410 dei quali completamente in nero. Per questo tipo di illeciti, tra il primo gennaio e il 31 luglio le fiamme gialle hanno denunciato 257 imprenditori. Capitolo a parte merita il contrasto alla contraffazione. Le strade, i negozi e le spiagge del Veneto sono invase da prodotti «taroccati» che in molti casi possono essere pericolosi o nocivi per la salute. Complessivamente sono stati sequestrati 561mila prodotti, e la lista comprende di tutto. Non più soltanto i portafogli o la borsetta venduti dal vù cumprà, oggi si falsifica davvero ogni genere di oggetto, dai tagliaerba ai pallet, dagli abiti agli elettrodomestici. E nell'era delle nuove tecnologie, non potevano mancare i supporti informatici. Quella che passa sotto la definizione di «tutela dei diritti d'autore», è stata la battaglia che ha portato i maggiori risultati: dall'inizio dell'anno in Veneto sono stati messi sotto sequestro un milione tra cd, programmi informatici e software per il computer. Dai dati della Finanza, emerge che Vicenza è la capitale italiana dei falsi nel settore lusso: nella città del Palladio sono stati sequestrati 320mila pezzi fra borse e accessori di abbigliamento contraffatti, ma soprattutto attrezzature e cliché per lo stampaggio dei prodotti, rinvenuti addirittura in un caveau nascosto in uno dei laboratori clandestini gestiti da un'organizzazione criminale internazionale. A.Pri. RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/08/2013

Indietro

- Cronaca

LA VALLE Iniziati i lavori per la sistemazione della frana di Dagarèi. Nei giorni scorsi il sindaco di La Valle Agordina, Tiziano De Col, e il responsabile per l'Agordino dei Servizi forestali regionali, Antonio Palma, si sono recati in sopralluogo su due zone del territorio comunale oggetto di lavori di realizzazione e di progettazione di interventi di viabilità forestale e sistemazione idrogeologica. Si tratta della frana di Dagarèi e della strada forestale Matten-Mians. Per quanto riguarda la sistemazione-monitoraggio della prima, i lavori sono già partiti. Si interverrà anche relativamente alla viabilità d'accesso. Il tutto con oneri a carico del Comune e derivanti al 90% da canoni del demanio idrico gestiti dalla Comunità montana agordina e dalla Provincia e affidati dal Comune ai Servizi forestali regionali. Il cantiere inizia dalla località Casén, sulla strada che porta al passo Duràn, e rimarrà aperto per tutta la stagione autunnale. Nel 2014 le operazioni continueranno con il rilievo totale della frana e il posizionamento di punti di rilievo fissi per monitorarne i movimenti. Intanto primi due tratti della silvo-pastorale Matten Mians sono già stati realizzati dal Comune, il primo con affidamento alla Cm, il secondo con fondi del Piano di sviluppo rurale e appaltati dal Comune alla ditta De Dea. Ora la giunta intende proseguire i lavori affidando ai Servizi forestali la progettazione e realizzazione del tratto Gal-Mians da completare per stralci nel corso dei prossimi anni. «Sono all'ultimo anno del mio secondo mandato come sindaco», dice Tiziano De Col, «pertanto non sono più rieleggibile in questo ruolo. Ritengo sia però doveroso lavorare senza soluzioni di continuità fino all'ultimo giorno anche portando avanti progettualità per gli anni futuri in modo da garantire continuità amministrativa. Non penso proprio sia il caso, anche visto il momento contingente, di dormire sugli allori o appendere le scarpe al chiodo. Il territorio ha sempre bisogno di essere seguito grazie anche all'ottima collaborazione con i Servizi forestali regionali». (g.san.)

in arresto l'investitore del carabiniere

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/08/2013

Indietro

- Cronaca

In arresto l'investitore del carabiniere

Ai domiciliari Luca Bodo, il motociclista che a Ferragosto aveva travolto il maresciallo Troian per evitare un controllo

Ieri la visita del Coir interregionale

procura di belluno Stiamo indagando perchè la stessa targa era stata rilevata nel 2010, anche allora oscurata, da due autovelox, a Gaeta e Latina

Sta lentamente ritrovando la serenità il maresciallo Sandro Troian, comandante della stazione dei carabinieri di Sedico, rimasto gravemente ferito durante quel posto di controllo nel quale è stato travolto da un motociclista. Il morale è migliorato dopo avere registrato l'esito positivo dell'operazione chirurgica al quale è stato sottoposto. Insomma, la fase più travagliata, sembra passata e ora il militare deve solamente dedicarsi a ritrovare la forma. Ieri il militare ferito ha ricevuto la visita gradita del capitano Antonio Cavallera e di una rappresentanza del Comitato interregionale dell'Arma. Troian ha raccontato ai colleghi i concitati momenti dell'alt alla motocicletta al quale per tutta risposta, il centauro ha risposto cercando una manovra azzardata con la volontà di sfuggire al controllo travolgendo il carabiniere. Nella sfortuna di essere gravemente investito, Troian ha avuto la buona sorte di essere soccorso da una coppia di fisioterapisti e un ortopedico, i primi a transitare sul luogo dell'incidente e a prestargli le prime cure. Un primo soccorso che Troian non dimenticherà. AURONZO Numerosi gli interventi ieri per il soccorso alpino. I soccorritori di Auronzo sono intervenuti al rifugio Lavaredo, sotto le Tre Cime, per un'escursionista che si è sentita poco bene. La donna, 76 anni, di Belluno, raggiunta in fuoristrada, è stata accompagnata al pronto soccorso per gli accertamenti del caso. A Cortina una squadra del Soccorso alpino si è recata in jeep poco oltre Malga Ra Stua, dove una turista dell'Angola, G.M., 61 anni, caduta, si era procurata un trauma alla caviglia e la distorsione al ginocchio. L'infortunata è stata trasportata al Codivilla. I vigili del fuoco di Cortina sono intervenuti in frazione Alverà per tagliare una pianta pericolante, sul greto di un torrente. Poco prima delle sei le squadre del Soccorso alpino di Cortina, assieme ai vigili del fuoco, sono partite alla ricerca di un bambino inglese che i genitori non riuscivano più a trovare, dopo averlo perso di vista a Mandres. Usciti a metà del percorso della funivia in discesa dal Faloria, infatti, il bimbo di 11 anni, di Leeds, precedeva il padre e la madre nel rientro, finché i genitori ne hanno perso le tracce. Il padre ha chiamato i carabinieri che hanno allertato i soccorsi, mentre la madre è rientrata in albergo. Poco dopo l'inizio delle ricerche è arrivata la notizia che il bimbo era rientrato da solo in albergo.

BELLUNO Sono scattati ieri, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, gli arresti domiciliari per Luca Bodo, il 37enne di Vigodarzere (Padova) che la sera di Ferragosto aveva investito il maresciallo Sandro Troian nel tentativo di eludere un posto di controllo dei carabinieri in località La Stanga, a Sedico. Il provvedimento restrittivo, richiesto dal procuratore di Belluno, Francesco Saverio Pavone, è stato eseguito dai carabinieri di Sedico e di Feltre. Misura cautelare scattata, per lesioni personali gravi e resistenza a pubblico ufficiale, perché «Luca Bodo», ha precisato il procuratore Pavone, «ha accettato il rischio di investire il maresciallo Troian (le cui condizioni sono date in miglioramento, ndr) nel momento in cui, con una condotta alquanto scriteriata, ha cercato di evitare il posto di controllo. Una misura che ritengo adeguata, dobbiamo infatti tener presente che in presenza di lesioni personali gravi, e il maresciallo Troian è stato per 2 giorni in rianimazione uscendovi con una prognosi di 90 giorni, la pena prevista va da 3 a 7 anni di reclusione».

Provvedimento scattato quindi in presenza di una chiara volontà di trasgredire la legge da parte di Luca Bodo, che al momento dell'incidente era stato trovato con la targa della sua moto parzialmente coperta da un elastico. «È stata la dimostrazione che voleva violare le regole, non solo con la piena consapevolezza di violarle, ma anche di garantirsi l'impunità. Del resto, subito dopo essere caduto, si era rialzato e aveva provveduto a togliere l'elastico, un pezzo di camera d'aria, dalla targa, gettandolo oltre la soglia della strada». Subito dopo l'investimento, il centauro padovano era stato sottoposto ad accertamento tramite alcoltest, risultato negativo, da parte della Polstrada. Resta intanto sottoposta a

in arresto l'investitore del carabiniere

sequestro la potente Yamaha R1 del 37enne. «Inizialmente», rivela il procuratore di Belluno, «avevo chiesto di effettuare alcuni rilevamenti sulla motocicletta del Bodo, prima ancora che scattasse la misura cautelare nei suoi confronti, ma il giovane sostenne che il mezzo lo aveva in custodia un amico, senza precisare chi questo fosse e dove si trovasse la moto: di qui la decisione di procedere con il sequestro». Una moto già nota alle forze dell'ordine, in quanto nell'estate 2010 la targa, anche quella volta parzialmente coperta, risultava sanzionata da due autovelox: uno a Latina, l'altro a Gaeta. «In quell'occasione il Bodo», ha concluso Pavone, «sostenne che qualcuno gli aveva clonato la targa e aveva sporto denuncia. Ora stiamo procedendo con accertamenti per appurare la veridicità di questa dichiarazione che, se fosse falsa, sarebbe evidentemente foriera di ulteriori guai per il giovane». (ma.ce.)

Migranti: sbarchi, proteste e fughe

- Pagina Nazionale - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Migranti: sbarchi, proteste e fughe"

Data: **21/08/2013**

Indietro

Migranti: sbarchi, proteste e fughe

In 24 ore messe in salvo cinquecento persone. Blocchi stradali a Crotone. Il ministro Kyenge chiede un tavolo al Viminale

migranti immigrati

di Natalia Andreani

Il salvataggio a Porto Empedocle | «Nei Cie uomini chiusi in gabbia»

ROMA. Non si ferma l'ondata di sbarchi verso le coste siciliane. Altri 400 profughi sono approdati in nottata in due riprese, mentre un terzo barcone con 150 migranti intercettato al largo di Lampedusa è stato soccorso dalle motovedette della Guardia costiera e da una nave della Marina militare.

Il gruppo più consistente di 336 migranti, tra i quali 64 donne e un neonato, è stato messo in salvo al largo di Porto Empedocle (Agrigento) da militari della Guardia costiera e della Guardia di Finanza. Trasportati a terra i naufraghi sono stati trasferiti nella tensostruttura della Protezione civile da dove, qualche ora più tardi, sono scappati in duecento.

Il video del soccorso a Porto Empedocle

Il secondo sbarco è avvenuto invece sulle coste siracusane, nei pressi della spiaggia di Ognina: 110 persone - tra le quali 26 donne, 43 uomini e 26 minori in gran parte di nazionalità siriana e pakistana - una cinquantina di uomini, che hanno dichiarato di essere siriani, sono stati rintracciati a bordo di un peschereccio dalla Capitaneria di porto dopo una segnalazione e fermati non appena scesi a terra. Un terzo barcone è stato infine intercettato dalla nave Foscari della Marina militare a circa 50 miglia da Lampedusa. A bordo circa 150 migranti in precarie condizioni. Nella zona, in aiuto alle motovedette italiane, è stato dirottato anche un mercantile.

L'intensificarsi degli sbarchi ha reso ancora più dura la vita dei migranti rinchiusi nei centri di identificazione ed espulsione in attesa di rimpatrio. E anche ieri, dopo i disordini scoppiati nei giorni scorsi nel Cie di Crotone, ci sono state manifestazioni e proteste. C'è stato anche un tentativo di fuga dal Cie di Gradisca di Isonzo, in provincia di Gorizia, durante il quale sei migranti - approfittando del cambio turno - sono riusciti a evadere e far perdere le loro tracce. Altri 14 uomini sono stati invece ripresi dalle forze dell'ordine.

Secondo le informazioni diffuse dalla questura i fuggitivi (tre tunisini, due marocchini e un siriano) sono pregiudicati ed erano ospiti del centro da alcune settimane: tutti hanno alle spalle condanne per spaccio di sostanze stupefacenti, furto, rapina e ricettazione.

Una situazione sin troppo frequente, ha denunciato proprio ieri il segretario dell'Associazione dei funzionari di polizia; Enzo Marco Letizia. «Per ridurre le rivolte nei Cie è assolutamente necessario evitare che gli scarcerati vi facciano ingresso. Si tratta di soggetti che hanno già dimostrato la loro pericolosità sociale» ha detto Letizia invitando i ministeri dell'Interno, della Giustizia e degli Esteri a «trovare la soluzione, anche normativa, affinché si possano avviare le procedure di espulsione per l'extracomunitario irregolare il giorno stesso del suo ingresso in carcere».

Ma la situazione di sovraffollamento riguarda anche i centri di accoglienza per i richiedenti asilo. Ad esempio il Cara di Isola Capo Rizzuto dove nei giorni scorsi era morto un uomo e dove ieri alcune decine di migranti hanno organizzato un blocco del traffico sulla statale 106.

In visita ai centri della Calabria, il ministro dell'Integrazione Cecilia Kyenge è tornata ieri a insistere sulla necessità di «aprire con il Viminale, che si occupa di queste situazioni, un fronte di discussione. Isola Capo Rizzuto non deve essere visto come un caso locale, ma nazionale», ha detto il ministro Kyenge. «L'obiettivo è costruire un mondo dove nessuno

Migranti: sbarchi, proteste e fughe

deve sentirsi escluso perché la terra non ci appartiene, ma è di tutti», ha detto il ministro giungendo a Riace, centro della Locride dove da anni è in atto una politica di accoglienza che ha visto l'inserimento degli immigrati giunti sulle coste calabresi nella vita del paese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Precipita per 20 metri Gravissimo escursionista

Valbondione, 63enne di Terno d'Isola soccorso da due skyrunner Recuperato con l'elicottero del 118 alle Cime di Caronella

Valbondione Katiuscia Manenti È precipitato per venti metri in un canale roccioso sopra il lago del Barbellino a Valbondione, riportando gravissime ferite. Un escursionista di 63 anni di Terno d'Isola è stato soccorso grazie a una coppia di atleti di skyrunning che ieri si stava allenando sul sentiero che porta alle Cime di Caronella (2.800 metri). Caduto nel canalone Era circa mezzogiorno e mezza quando l'escursionista, arrivato a quota 2.600, è scivolato dal sentiero ed è precipitato nel canalone di roccia per una ventina di metri. L'uomo era solo ma dietro di lui c'era la coppia di atleti, che fino a quel momento lo aveva seguito sullo stesso sentiero. I due ragazzi improvvisamente l'hanno perso di vista e si sono impensieriti. Hanno raggiunto il punto in cui lo avevano avvistato l'ultima volta, sono tornati indietro e si sono messi a cercarlo fino a quando hanno notato un bastoncino sul sentiero e una macchia di sangue. I due atleti hanno quindi individuato l'escursionista, che era cosciente ma con diverse fratture in tutto il corpo. Sono scesi nel canale e lo hanno rassicurato: l'uomo aveva dolori così forte al torace da non riuscire nemmeno a urlare per chiedere aiuto. Se gli skyrunner non lo avessero visto sicuramente non sarebbe riuscito a chiamare i soccorsi e le ricerche sarebbero partite con molte ore di ritardo. Ieri a Valbondione c'erano 15 gradi e sulle Cime di Caronella, durante la notte, la temperatura scende fino a 5 gradi. In quelle condizioni e con il freddo, il 63enne se la sarebbe vista davvero brutta. La corsa al rifugio Gli atleti a quel punto si sono divisi: il ragazzo è rimasto ad assistere il ferito mentre la ragazza è tornata di corsa al rifugio Barbellino, a quota 2.130 metri, per chiamare i soccorsi. In quella zona infatti non c'è segnale telefonico: solo nel rifugio c'è un telefono satellitare e un sistema radio con cui comunicare a Lizzola. La ragazza è arrivata poco prima delle 14 ed è riuscita a telefonare al 112, raccontando l'accaduto e fornendo le coordinate per trovare il ferito. La centrale operativa del 118 ha inviato l'elisoccorso che in breve tempo è arrivato sul posto e ha individuato il canalone in cui c'erano l'escursionista e l'atleta, che si è sbracciato a segnalare la posizione. Il punto era molto impervio: l'escursionista è stato imbarellato e recuperato con il verricello grazie a una manovra piuttosto complessa. È stato quindi trasportato all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, dove è giunto verso le 15. È stato sottoposto alla Tac e portato d'urgenza in sala operatoria. Aveva diversi traumi e fratture a costole, bacino e femore e la pressione molto bassa. Le sue condizioni sono gravissime ed è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Terapia intensiva. I due skyrunner si sono invece ritrovati al rifugio Barbellino e sono tornati a piedi a Valbondione, da dove erano partiti per il loro allenamento. Il sentiero che porta alle Cime di Caronella non è molto battuto dagli skyrunner, che di solito raggiungono il rifugio e tornano indietro. È stata quindi una fortunata casualità, per il 63enne, trovare i due ragazzi sul suo cammino.

Si sente male a 2.200 metri Perde la vita 43enne di Filago

Si sente male a 2.200 metri Muore operaio 43enne della Far - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

Si sente male a 2.200 metri

Muore operaio 43enne della Far

[Tweet](#)

21 agosto 2013 Cronaca [Commenta](#)

Un operatore del Soccorso alpino CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), VI OROBICA (Foto by MATTEO ZANGA)

Soccorso alpino in azione nella zona del Rifugio Longo. I tecnici della Stazione Valle Brembana della VI Delegazione Orobica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) sono intervenuti mercoledì 21 agosto per recuperare un uomo di 43 anni, Giovanni Monzani, residente a Filago, deceduto per un malore a circa 2000 metri di quota.

La salma è stata trasferita alla camera mortuaria di Carona. Sono intervenuti anche i carabinieri di Zogno. L'operazione è cominciata poco prima di mezzogiorno. Il 43enne è stato prima soccorso dagli amici con cui si trovava in montagna: i compagni hanno praticato il massaggio cardiaco e hanno utilizzato il defibrillatore presente al Rifugio Longo.

Questo in attesa dell'arrivo del personale del 118. Purtroppo per il 43enne non c'è stato nulla da fare e i medici hanno dovuto constatare il decesso. Monzani non era sposato e viveva con il padre e la sorella in via Brembo 23. Grande appassionato di calcio, lavorava come operaio alla società chimica Far ed era in cassa integrazione.

© riproduzione riservata

|cv

Cuneo: grandinata distrugge le coltivazioni orticole e di piccoli frutti**Freshplaza.it**

"Cuneo: grandinata distrugge le coltivazioni orticole e di piccoli frutti"

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

Cuneo: grandinata distrugge le coltivazioni orticole e di piccoli frutti

Una grandinata, con chicchi di ghiaccio di grandi dimensioni, ha investito Cuneo ed i comuni dell'hinterland. Dichiara il responsabile di zona della Cia di Cuneo, Paolo Ambrogio: "Pesantissimo il bilancio per l'agricoltura. Seramente colpite le coltivazioni della Bisalta: fagioli, piselli, piccoli frutti e mirtilli oltre ai cereali, grano in primo luogo, prossimo alla mietitura".

La Cia di Cuneo auspica che le autorità competenti verifichino attentamente la possibilità di chiedere al governo di dichiarare lo stato di calamità naturale per indennizzare gli agricoltori così duramente colpiti.

Fonte: www.targatocn.it

Data di pubblicazione: 21/08/2013

[rispondi a questo articolo](#) [invia questo articolo via mail](#) [stampa](#)

[Ricevi gratuitamente per email il notiziario quotidiano](#) | [Clicca qui](#)

Altre notizie relative a questo settore:

21/08/2013

Euro Pool System: attenzione alle graffette negli imballaggi dei prodotti freschi

21/08/2013

Egitto, Coldiretti: dimezzato l'export di cibi e bevande Made in Italy

21/08/2013

Veneto: sperimentazione sanitaria contro batteriosi del kiwi, parassita delle ciliegie e per la lotta integrata nel vigneto

20/08/2013

ATTENZIONE! L'azienda italiana Schiavone Group Srl segnala impresa lituana come cattivo pagatore

20/08/2013

UE: gli Stati membri devono rimborsare alla Commissione 180 milioni di euro di spese della PAC

19/08/2013

Danni da nubifragio nel Polesine medio-occidentale

19/08/2013

Accordo di cessione raggiunto tra Dole Food Company e David H. Murdock

19/08/2013

FruitImprese: ultimi dati sul commercio estero ortofrutticolo italiano

19/08/2013

Il fondatore di UNIVEG, Hein Deprez, ha riacquisito il controllo del Gruppo

19/08/2013

Personale cercasi presso aziende del settore ortofrutticolo!

26/07/2013

25 usi alternativi per le bucce di frutta e verdura

26/07/2013

Spagna: in aumento la quota di mercato per gli imballaggi in cartone

Cuneo: grandinata distrugge le coltivazioni orticole e di piccoli frutti

26/07/2013

L'industria alimentare tedesca aumenta le vendite sul mercato domestico e all'estero

26/07/2013

Marocco: nuovo sostegno alle esportazioni agroalimentari

26/07/2013

Syngenta: risultati finanziari del primo semestre 2013

26/07/2013

Landgard (Germania): perdite per 35 milioni di euro nel 2012

26/07/2013

La fiducia dei consumatori cresce e punta sulla ripresa economica

26/07/2013

Assosementi: il consolidamento del servizio di certificazione delle sementi in seno al CRA fornisce certezze alla filiera agroalimentare

26/07/2013

FreshPlaza vi augura Buona Estate... arrivederci a lunedì 19 agosto!

26/07/2013

Alla Farnesina, Macfrut ha incontrato l'Africa sub-sahariana

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

[<< indietro](#) | www.freshplaza.it

Cuneo: grandinata distrugge le coltivazioni orticole e di piccoli frutti

via ai bandi per riparare le strade terremotate

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/08/2013

Indietro

PIANO ASFALTI

Via ai bandi per riparare le strade terremotate

Dalla Provincia 2,3 milioni: ecco l'elenco degli interventi. «Cantieri chiusi entro fine anno»

MANTOVA Nel linguaggio delle carte bollate si chiama apertura di patto. La smagliatura è abbastanza larga per rattoppare, spianare, raddrizzare quattordici strade provinciali che collegano e attraversano i Comuni terremotati della Bassa. Manutenzione straordinaria. Palazzo di Bagno ha già apparecchiato i due bandi (per un importo complessivo di circa 2,3 milioni) e invitato a partecipare alcune decine di ditte. La procedura è negoziata. Il primo lotto di lavoro si concentrerà sulla Romana, la Virgiliana, l'Alto Polesana, la provinciale numero 43 Quistello Pieve di Coriano, la Cisa, la provinciale numero 80 Roncoferraro-Ostiglia, la Viadanese, l'ex statale di Castelnuovo, la Ferrarese. Totale preventivato: 1.170.000 euro. Anche a seguito della chiusura o limitazione al traffico pesante dei ponti di San Benedetto Po ed Ostiglia, il traffico è stato deviato su una viabilità secondaria provinciale che ha indotto ad un incremento dei flussi di traffico, incrementando in tal modo il processo di degrado della pavimentazioni bituminose sulle strade dei Comuni colpiti dal sisma si legge nella delibera di giunta. Il secondo bando si concentra sulle strade provinciali numero 49 (Suzzara-Pegognaga-Quistello), 44 (Pegognaga-San Giacomo delle Segnate), 47 (Moglia-Reggiolo), 51 (Moglia-Bondanello), 40 (San Giovanni del Dosso-Corte Fenili). La chiusura del bando e l'assegnazione dei lavori è prevista entro la prima metà di settembre. E i cantieri? «Entro fine anno i lavori saranno tutti conclusi» ripete Pastacci.

il via ai lavori deve slittare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/08/2013

Indietro

- *Cronaca*

«Il via ai lavori deve slittare»

L'opposizione

«Fate slittare i lavori a dopo il Festival, i commercianti di Mantova hanno già patito abbastanza». A chiederlo al sindaco con un ordine del giorno urgente sono i capigruppo in Comune di Pd, Patto Nuovo, Sinistra Unita, Sel, Insieme per Brioni Sindaco e Udc. «Chiediamo - si legge - di spostare la data di inizio lavori per quanto riguarda il centro storico ed eventuali altre zone interessate dal Festival e che abbiamo vicino locali che non trarrebbero beneficio dalla presenza di impalcature o attrezzature varie». Nel caso del Palazzo della Ragione si tratterebbe in sostanza di un ritardo massimo di 20 giorni.

«Dopo i danni - prosegue l'ordine del giorno inviato ieri - che alberghi, ristoranti, bar, negozi del centro e ambulanti hanno subito per il terremoto, per il post-terremoto e per la crisi in generale, non aggiungiamo nuove difficoltà proprio in concomitanza con il grande evento culturale e di grande richiamo turistico».

Colle Perduto: escursionisti in difficoltà recuperati dal Soccorso Alpino e dal 118

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Colle Perduto: escursionisti in difficoltà recuperati dal Soccorso Alpino e dal 118"

Data: **21/08/2013**

Indietro

Colle Perduto: escursionisti in difficoltà recuperati dal Soccorso Alpino e dal 118

Forse un calcolo sbagliato dei tempi di rientro o forse l'insufficiente esperienza alla base delle difficoltà incontrate da tre escursionisti lombardi, bloccati da ieri sera sul Colle Perduto, Gruppo delle Levanne (TO): raggiunti nella notte dal CNSAS, sono poi stati recuperati questa mattina dall'elicottero del 118

Mercoledì 21 Agosto 2013 - Dal territorio -

In difficoltà su Colle Perduto, Gruppo delle Levanne, sopra Ceresole Reale (TO), tre escursionisti lombardi hanno allertato, alle 20.30 di ieri sera, la centrale del 118 di Torino.

I tre escursionisti, padre, figlio di 20 anni e amico di 19, in villeggiatura a Ceresole Reale, si erano diretti in mattinata sulle Levanne, poi, anziché rientrare, hanno pensato di dirigersi al Colle Perduto. Probabilmente però non hanno calcolato bene i tempi, e, quando è stato il momento di tornare indietro, si sono resi conto di non essere in grado di rientrare da soli, poiché era già tardi, buio e faceva piuttosto freddo e hanno quindi chiesto aiuto al 118.

I tre avevano in passato affrontato altre escursioni, e - hanno spiegato - forti del fatto di aver affrontato con facilità il Gran Paradiso, hanno sottovalutato le difficoltà insite nelle Levanne, dove invece l'habitat è decisamente più selvaggio e la vegetazione fitta e intricata, i sentieri vanno ricercati con metodo e conoscenza e, soprattutto, adeguatamente abbigliati ed attrezzati. L'escursione si è quindi dimostrata molto più di una passeggiata impegnativa e bene hanno fatto i tre escursionisti a rivolgersi ai soccorsi, perché non sarebbero effettivamente stati in grado di affrontare al buio ore e ore di cammino per rientrare.

Visto l'orario, non è stato comunque possibile far intervenire subito l'elicottero del 118 e sono quindi partite due squadre di terra di Tecnici Volontari del Soccorso Alpino della XIIa Delegazione Canavesana.

Colle Perduto ieri sera era avvolto da alcune nubi di calore e l'unico aiuto a disposizione dei tecnici per affrontare il percorso in un ambiente fortemente impervio e che prevedeva il superamento di un canalone, era la luce della luna.

I tre escursionisti sono stati raggiunti dalle squadre a terra nella notte (erano circa le 2:30) e sono stati condotti al rifugio Leonesi, a 2909 metri di altezza, dove sono arrivati verso le 3:30. Questa mattina si è reso necessario, a causa della fitta coltre di nubi, attendere una schiarita che permettesse all'elicottero del 118 di effettuare il recupero: i tre, decisamente provati dalla disavventura e dalla notte insonne, non erano infatti in grado di riprendere il cammino a piedi.

Infine, anche in questa occasione, come in altre, il Soccorso alpino piemontese fa un appello a parenti e amici di chi dovesse trovarsi disperso in montagna ed avesse già allertato i soccorsi: quando la notizia si diffonde tramite i media, i capi stazione delle squadre che conducono le operazioni di ricerca vengono letteralmente subissati da continue chiamate di congiunti e conoscenti in apprensione: il dover ininterrottamente rispondere al cellulare mentre si organizzano o si effettuano i soccorsi, costituisce un pesante intralcio, oltre a tener occupata la linea telefonica che dovrebbe invece rimanere libera per le comunicazioni del caso.

red/pc

(fonte: CNSAS XIIa Delegazione Canavesana)

Frana del Rotolon Con l'esercitazione volontari più sicuri

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/08/2013

Indietro

RECOARO/1. Consegnati gli attestati a teatro

Frana del Rotolon

Con l'esercitazione

volontari più sicuri

Oltre 350 persone hanno partecipato alla prova di protezione civile durata una settimana

e-mail print

giovedì 22 agosto 2013 **PROVINCIA**,

La consegna degli attestati. L.C. Nel teatro comunale Neri Pozza di Recoaro sono stati consegnati gli attestati a enti, associazioni e volontari che hanno partecipato all'esercitazione di protezione civile nella zona della frana Rotolon. La prova era stata fortemente voluta da Domenico Lione, allora commissario straordinario, consapevole che le esercitazioni sono fondamentali per il Piano comunale di protezione civile, e tre settimane fa è diventata realtà. La simulazione, della durata di una settimana, ha coinvolto oltre 350 persone, tra volontari, funzionari e cittadini, per un totale di 20 associazioni ed enti rappresentati.

Lo scenario simulava eventi idrogeologici avversi avvenuti nel recente passato. Tra gli obiettivi, quello di testare nella pratica azioni e comportamenti da assumere in caso di rischio idrogeologico e interventi in sinergia con tutte le organizzazioni.

La serata è iniziata a sorpresa con il suono delle sirene di allarme che hanno anticipato la proiezione di un dvd con le foto delle attività formative e di addestramento. Particolarmente apprezzata è stata la recitazione coinvolgente ed emozionante del maestro Tiberio Bicego di una poesia proprio sulla frana del Rotolon.

Alberto Pianalto volontario del Gruppo Aib di Protezione civile di Recoaro e dipendente comunale che segue il Piano di Protezione civile, ha coordinato la serata. Il sindaco Giovanni Ceola e Salvatore Graziano dell'ufficio provinciale di Protezione civile di Vicenza, hanno poi consegnato gli attestati ai responsabili degli enti e delle associazioni. Presenti anche Regione Veneto, Prefettura di Vicenza, Provincia, Cnr-Irpi di Padova, Comando Provinciale di Vicenza dei Vigili del Fuoco, Polizia locale Valle Agno, carabinieri Istituto comprensivo. L.C.

Per l'alpinista precipitato riabilitazione a Vicenza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

MONTECCHIO/1

Per l'alpinista
precipitato
riabilitazione
a Vicenza

[e-mail print](#)

giovedì 22 agosto 2013 **PROVINCIA,**

Sono in netto miglioramento le condizioni di Niki Marcon, l'alpinista castellano di 31 anni che vive a Grancona rimasto ferito, giovedì scorso, mentre era intento a scalare una parete dei Lastoi de Formin, a Cortina d'Ampezzo.

L'aggiornamento giunge direttamente dal delegato dell'XI zona Prealpi Venete del Soccorso alpino, Giorgio Cocco. «Le condizioni di Niki sono migliorate nettamente - spiega lo stesso Cocco -. È stata registrata un'evoluzione positiva rispetto all'altro giorno. Ora si parla già di un trasferimento a Vicenza per dare il via alla riabilitazione». Presto, quindi, il giovane operatore del soccorso alpino in servizio presso la stazione di Padova potrebbe arrivare all'ospedale San Bortolo, nel capoluogo berico, dal nosocomio di Treviso, dove si trova attualmente ricoverato. La giovane età e la forte fibra di Marcon hanno probabilmente giocato un ruolo fondamentale nel recupero dopo l'incidente. L'alpinista aveva riportato un trauma cranico ed una piccola frattura vertebrale in seguito ai diversi urti contro la parete, conseguenti ad una caduta di 35 metri provocata dal distacco dello sperone di roccia al quale lo stesso scalatore si era assicurato. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liguria/Incendi: rientrato allarme a Bonassola, rogo verso spegnimento

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Liguria/Incendi: rientrato allarme a Bonassola, rogo verso spegnimento"

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 21 Agosto 2013

Liguria/Incendi: rientrato allarme a Bonassola, rogo verso spegnimento

Genova, 21 ago - Rientrato l'allarme per il vasto incendio boschivo nei boschi di Montaretto, sulle alture di Bonassola, che da stanotte interessava un'area di circa sei ettari di bosco, in prevalenza pini, con un fronte di fuoco lungo cinquecento metri e fiamme alimentate dal forte vento. Lo comunica in una nota il servizio antincendio boschivo della regione Liguria informando che, dopo l'intervento di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello stato, una trentina di volontari e due canadair già rientrati alla base, l'incendio è al momento nella fase di bonifica nei luoghi più inaccessibili con l'intervento di un elicottero della Regione. [com-stt/lus](#)

Livello record alla diga "È stato un test della Cva"

La Stampa -

La Stampa.it (Aosta)

"Livello record alla diga "È stato un test della Cva""

Data: **21/08/2013**

Indietro

Aosta

21/08/2013 - ambiente

Livello record alla diga

"È stato un test della Cva"

La diga come appariva a inizio agosto

+ La diga stracolma, è record enzo blessent

L'incremento del livello delle acque a Place Moulin è stato dovuto alla decisione, presa dalla Compagnia e dal ministero per le Infrastrutture, di verificare i risultati di recenti manutenzioni con un "invaso sperimentale"

bionaz

L'incremento del livello delle acque alla diga di Place Moulin, nel Comune di Bionaz, non è dovuto soltanto a fenomeni meteorologici quanto alla decisione di Cva del 25 luglio, presa con il ministero delle Infrastrutture, di verificare i risultati di recenti manutenzioni con un "invaso sperimentale", che ha portato la quota a 1.964 metri, rispetto a quella massima di esercizio di 1.961 metri. Con le condizioni del 9 agosto si è raggiunto il livello di 1.964,84 «scaricando dallo sfioratore di superficie circa 5 metri cubi al secondo».

Lo rende noto all'Ansa l'ingegnere Lorenzo Artaz, responsabile Ingegneria Civile del Gruppo Cva, interpellato sulla vicenda. Per «evitare l'apertura degli scarichi profondi» l'8 agosto infatti, quando è stata raggiunta quota 1.964 metri - «ma a seguito delle condizioni meteo e delle relative previsioni si è valutato che si sarebbe dovuta superare la quota 1.964,5 metri sul livello del mare o in alternativa aprire parzialmente gli scarichi profondi della diga» - la Direzione generale dighe del ministero delle Infrastrutture ha autorizzato un incremento della quota da non superare, passata da 1.964,5 metri a 1.965,8 metri. In tali condizioni, spiega Artaz, «il "Documento di Protezione civile" impone di segnalare la prima fase di allerta denominata "vigilanza rinforzata"».

In seguito, «alle 9 dell'11 agosto 2013 si è tornati sotto la quota 1.964,5, senza più timore di superarla visto che le precipitazioni erano cessate e non vi erano ulteriori precipitazioni previste dai meteorologi». L'«invaso sperimentale, volto verificare le manutenzioni svolte nel 2009 e nel 2010, è stato pianificato quest'anno dato che «nel 2011 e nel 2012 gli apporti non hanno consentito di verificare i risultati delle manutenzioni fatte», sottolinea Lorenzo Artaz. Ad oggi l'invaso è a quota 1.962,5 metri; il coronamento si trova a 1.970 metri.

Il livello massimo storicamente raggiunto dalle acque nella diga di Place Moulin è di 1.968 metri ed è stato toccato il 16 ottobre del 1967, il 7 ottobre del 1968 e il 30 agosto del 1970. La quota dello scorso 9 agosto (1.964,84 metri) non veniva raggiunta dal 31 agosto del 1980 (1.965,32 metri). In particolare, spiega Artaz, «nel 1969 la diga di Place Moulin è stata collaudata per invasare fino a una quota massima di esercizio pari a 1.968 metri sul livello del mare e in caso di piena da laminare fino alla quota 1.969 metri. Successivamente nel 1986, in attesa della definizione di alcuni interventi manutentivi poi eseguiti negli anni 2009 e 2010, la quota massima di esercizio è stata ridotta a 1.961 metri, mentre la quota da non superare in caso di piena da laminare è stata posta a quota 1.964,5 metri».

Livello record alla diga "È stato un test della Cva"

|cv

Chiamano l'elicottero senza motivo Cinque alpinisti "multati"

La Stampa -

La Stampa.it (Aosta)

"Chiamano l'elicottero senza motivo Cinque alpinisti "multati"'"

Data: **22/08/2013**

Indietro

Aosta

21/08/2013 - interventi giudicati «non giustificati»

Chiamano l'elicottero senza motivo

Cinque alpinisti "multati"

Un intervento in elicottero del soccorso alpino valdostano

Dovranno pagare 850 euro a testa

Sono tre italiani e due stranieri

impegnati in due diverse ascensioni

cristian pellissier

aosta

L'intervento dell'elicottero è stato giudicato «non giustificato». Per questo motivo cinque alpinisti dovranno pagarsi il viaggio in elicottero di ritorno dal Monte Bianco, per un totale di 4.250 euro. Tre sono italiani, che si trovavano nella zona del colle del Brouillard. Uno di loro ha lamentato dolori all'inguine, e per questo è stato chiamato l'elicottero della soccorso alpino. Anche i due compagni hanno deciso di scendere a bordo del mezzo dei soccorritori. Gli altri due alpinisti sono stranieri, un americano e un neozelandese, che si sono dichiarati troppo stanchi per proseguire; si trovavano nella zona delle Dame Anglaises. A valutare l'appropriatezza del soccorso è l'equipaggio di soccorso, composto anche da un medico. Se, come in questo caso, l'intervento non è giustificato, il ticket è a carico dei passeggeri. Sono 850 euro a testa. Ieri le condizioni della montagna erano perfette. «E l'intervento lo abbiamo fatto in mattinata - sottolinea Alessandro Cortinovis, direttore del soccorso alpino - avevano tutto il tempo di scendere con calma».

Data:

21-08-2013

La Stampa.it (Nazionale)

Messico, terremoto di magnitudo 6.4

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Messico, terremoto di magnitudo 6.4"

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

LaStampa.it

21/08/2013

Messico, terremoto di magnitudo 6.4

LaPresse

Città del Messico (Messico), 21 ago. (LaPresse/AP) - Un terremoto ha scosso Città del Messico. Non è chiaro per ora se ci siano danni o feriti.

ilc

211444 Ago 2013

|cv

La Borsa tenta il rimbalzo ma poi arriva la terza frana

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"La Borsa tenta il rimbalzo ma poi arriva la terza frana"

Data: **21/08/2013**

Indietro

Economia

21/08/2013

La Borsa tenta il rimbalzo

ma poi arriva la terza frana

LAPRESSE

L'indice Ftse Mib ha chiuso in calo dello 0,72%

Indici ancora in rosso in attesa
delle decisioni della Federal Reserve
Male i titoli bancari e Telecom

luigi grassia

Terzo ribasso consecutivo per la Borsa di Milano, che archivia la seduta sui minimi di giornata: l'indice Ftse Mib chiude in calo dello 0,72% a 16.877 punti e l'All Share termina a -0,67% (17.909 punti). Partita in territorio positivo tentando il rimbalzo, Piazza Affari è peggiorata progressivamente insieme all'Europa.

Incerta Wall Street nonostante il dato positivo sul mercato immobiliare. I mercati attendono lumi dalla pubblicazione delle minute della Federal Reserve americana questa sera.

Con lo spread Btp-Bund sui 250 punti, a Milano è ancora rosso soprattutto per colpa delle banche (Unicredit -1,21% e Intesa Sanpaolo -0,39%) a eccezione di Mps (+2,67%); male Telecom (-2,2%) e Finmeccanica (-3,03%).

Nel comparto bancario la maglia nera va a Bpm (-1,92%), che ha in agenda la settimana prossima la presentazione della semestrale; scendono anche Banco Popolare -1,56%, Ubi banca -0,79% e Mediobanca -1,29%. Nuovo tonfo di Fonsai (-3,55%) con Unipol (-2,24%); ribasso anche per le Assicurazioni Generali (-1,12%) e Mediolanum (-2,14%).

Qualche segno positivo nel comparto industriale: Fiat sale dello 0,41% (con la controllante Exor +1,15%), mentre scende Fiat Industrial (-0,27%), piatta Pirelli (+0,05%). In evidenza Stm (+1,98%). Fra gli energetici, Enel cede l'1,23% ed Eni lo 0,95%; invariata Terna (+0,06%).

Bene Autogrill (+0,25%) e Atlantia (+0,22%). Rimbalzo per Mediaset (+0,87%). Nel lusso brilla Tod's (+1,09%), ma scendono Ferragamo (-1,31%) e Luxottica (-0,81%).

Sul listino completo, giù ancora Carige (-2,65%); prese di beneficio su Risanamento (-1,21%) e Prelios (-2,58%).

Inondazioni in Cina, morti e dispersi

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Inondazioni in Cina, morti e dispersi"

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

[Esteri](#)

[21/08/2013](#)

[Inondazioni in Cina, morti e dispersi](#)

[AFP](#)

[L'inondazione nel distretto di Shantou](#)

FOTOGALLERY

[Cina in ginocchio](#)

[per le inondazioni](#)

[La gente in fuga](#)

[Il tifone Utor semina caos nel Paese](#)

[Oltre 80mila le abitazioni distrutte.](#)

[Il livello dei fiumi continua a salire](#)

Il bilancio delle vittime della più grave inondazione che ha colpito la Cina in 15 anni, sale a circa 190, mentre quasi 200 persone risultano ancora disperse, hanno informato oggi i media statali. Sono stati disposti più di 80mila alloggi di emergenza per gli sfollati. Secondo quanto riferisce l'agenzia di notizie Xinhua, i danni economici diretti ammontano a circa 20 miliardi Yuan (circa 1,8 miliardi di euro).

Circa 1,3 milioni di persone sono state allontanate dalle zone a rischio inondazione, mentre la situazione non sembra dare cenni di tregua. Il livello dell'acqua dei fiumi nel nordest della Cina è sempre in crescita. E nel sud del paese si allerta per la previsione di una tempesta tropicale che devasterà la costa. In nel nordest del Paese continua a salire.

Un allagamento vicino a un cantiere nella provincia di Qinghai, nel nordovest della Cina, ha provocato la morte di almeno 21 lavoratori. Altri tre sono ancora dispersi, mentre si contano sette feriti. L'episodio è avvenuto ieri, ma i media statali ne danno notizia oggi. La regione dove è avvenuta l'inondazione si trova tra le montagne a 2.500 chilometri a ovest della capitale Pechino. Intanto, nell'estremo sud e nel nordest del Paese le forti inondazioni degli ultimi giorni, causati dal tifone Utor, hanno causato una lunga scia di morte.

Allerta maltempo in tutta Italia Due voli dirottati su Palermo

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Allerta maltempo in tutta Italia Due voli dirottati su Palermo"

Data: **21/08/2013**

Indietro

Cronache

21/08/2013 - meteo

Allerta maltempo in tutta Italia

Due voli dirottati su Palermo

ANSA

Un violento nubifragio si è abbattuto ieri su Roma

Tre alpinisti rimasti bloccati in alta quota nel Torinese. Da domani peggioramento al centro Sud: attesa grandine su Sicilia e Calabria
Nel weekend temporali al Nord

Due aerei diretti a Catania sono stati dirottati nello scalo di Palermo per le cattive condizioni meteo a Fontanarossa. Sono il volo Air One Pisa-Catania delle 8.35 e il volo Alitalia Fiumicino-Catania delle 8.55. Per il trasferimento dei passeggeri nella città etnea sono stati predisposti pullman. In mattinata la situazione è tornata alla normalità dopo che il maltempo si è attenuato.

Il maltempo nelle ultime ore minaccia anche in Nord. Nella notte gli uomini del soccorso alpino hanno tratto in salvo di tre alpinisti rimasti bloccati in alta quota per un improvviso peggioramento delle condizioni climatiche. È accaduto sul Colle Perduto, gruppo delle Levanne nel comune di Ceresole Reale (Torino). I tre, durante la notte, sono stati raggiunti dal Soccorso Alpino e aiutati ad arrivare al rifugio Leonesi, quota 2909 metri.

Da domani la perturbazione interesserà con maggiore insistenza l'Italia meridionale. Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile in un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalla giornata di domani, mercoledì 21 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con rovesci di forte intensità, possibili grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento su Sicilia e Calabria.

Nel weekend la pioggia torna a interessare il Nord. Giovedì e venerdì saranno due giornate con temporali sugli Appennini centro-meridionali, mentre venerdì pomeriggio-sera altri temporali si fermeranno sulle Alpi diretti verso il Piemonte, la Lombardia e il resto del nord entro la notte. Ma il peggioramento vero e proprio si concretizzerà nel fine settimana, infatti proprio tra sabato e domenica una perturbazione atlantica, la prima ben organizzata da oltre 2 mesi a questa parte, transiterà al centro-nord con temporali e grandinate, decretando ufficialmente la fine dell'estate.

Allerta maltempo in tutta Italia Due voli dirottati su Palermo

Si chiudono le porte del Perolari

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Si chiudono le porte del Perolari"

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mer, 21/08/2013 - 16:42

Badia-Lendinara

LENDINARA Associazioni in trasferimento a Villa Marchiori

Si chiudono le porte del Perolari

Samantha Martello LENDINARA - In autunno ci sarà il trasloco delle associazioni da palazzo Perolari a villa Marchiori. Si prospetta, infatti, la chiusura dello storico palazzo in via Perolari, a cui seguirà il trasferimento delle associazioni che qui hanno sede a villa Marchiori. "Tenere due contenitori quasi vuoti, quali palazzo Perolari in parte inagibile dopo il terremoto e villa Marchiori non del tutto utilizzata, non avrebbe avuto senso - spiega il sindaco Alessandro Ferlin - pertanto si è pensato di concentrare le forze e trasferire le associazioni che ora si trovano al Perolari". Un primo incontro con le associazioni interessate si è svolto e così, forse già da ottobre, si chiuderanno le porte di palazzo Perolari, che in un primo momento accolse l'istituto superiore Conti, in attesa di quella che poi divenne la sua sede, vale a dire villa Marchiori, per poi accogliere sino ad oggi diverse associazioni locali. A prepararsi al trasloco negli spazi di villa Marchiori, che avrà inizio in autunno, sono la Ss Asd Libertas Ramodipalo Rasa, il Club Giuseppe Verdi, l'associazione Carabinieri in congedo, il Motoclub, le associazioni combattentistiche e i Bersaglieri. Una volta definiti gli spazi, che per alcune realtà saranno condivisi, verrà anche definito il regolamento circa gli orari di utilizzo e le pulizie degli spazi comuni. L'Avis di Lendinara e la sezione locale della Croce rossa italiana, invece, dovrebbero trovare posto al piano terra dell'ex ospedale, andando così a completare la parte di edificio rimessa a nuovo e che già accoglie i minialloggi per over 65. Per quanto riguarda, infine, il Tennis Club Lendinara questo rimarrà nell'attuale sede di via Perolari, in quanto risulta autonoma rispetto al resto del palazzo per cui l'amministrazione comunale ha deciso la chiusura. "Palazzo Perolari è sicuramente un immobile che meriterebbe di essere recuperato, attraverso un rifacimento del tetto ed un consolidamento statico - sottolinea il primo cittadino - Avrebbe bisogno anche di un recupero degli spazi interni, che così accoglierebbero altre attività che potrebbero essere definite in un futuro". Oltre a vivere il passare del tempo, lo storico immobile ha risentito infatti anche delle scosse di terremoto del maggio 2012, registrando alcuni distacchi di intonaco dai controsoffitti in arelle che avevano fatto decidere per la parziale chiusura dell'immobile a cui era seguita, dopo il sopralluogo della commissione provinciale incaricata di verificare, la totale inagibilità del primo piano.

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 21/08/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

REGIONI Serracchiani: ottima l'intesa con il Veneto «L'intesa con Zaia sulle cose da fare è ottima». Lo ha detto ieri a Udine la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani. Nel ricordare il recente incontro a Venezia, Serracchiani ha spiegato che con il Veneto «si discute di collaborazione in tema di finanza, di infrastrutture, di terza corsia della A4 e della Tav». E tutto questo, ha sottolineato Serracchiani, «senza che sia stato posto il problema della macroregione del Nord». TURISMO Piano della Regione per le terme venete Per qualificare l'offerta termale veneta e attuare una attività di promozione sui principali mercati di riferimento, la Giunta regionale ha approvato un piano specifico di valorizzazione, con una dotazione di 200 mila euro, che di fatto si riaggancia all'attività iniziata nel 2012 con il Consorzio Terme Euganee. «Lo facciamo ha spiegato Finozzi perché il settore termale è, tra i nostri punti di forza turistici, quello che più di ogni altro risente dei cambiamenti della richiesta di ospitalità e che deve dunque recuperare un'efficiente immagine nei mercati esteri». montagna veneta Il governatore elogia il Soccorso Alpino «Un grazie di cuore al Soccorso Alpino, ai volontari e al personale del Suem di Pieve di Cadore, la cui professionalità, dedizione e rapidità hanno mitigato l'altro ieri il bilancio di una giornata che poteva essere anche più drammatica per quanto riguarda gli incidenti avvenuti sulle nostre montagne. Bravi, la Regione non mancherà di appoggiare il vostro impegno». Così il presidente del Veneto Zaia ha commentato i numerosi interventi che hanno visto impegnati decine di volontari e il servizio sanitario nel soccorso di escursionisti e scalatori rimasti infortunati nelle Dolomiti.

cittadinanza, zaia sta con grasso

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **21/08/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Cittadinanza, Zaia sta con Grasso

Il governatore: «Non basta essere nati qui, bisogna sapere lingua e consuetudini: è lo ius culturae»

L Arena pronta a ospitare 5 mila terremotati

VERONA Il 31 agosto l'Arena di Verona accoglierà tra il suo pubblico cinquemila spettatori provenienti dai 35 comuni tra i più colpiti dal sisma del maggio 2012, che interessò le province di Ferrara, Modena, Bologna, Rovigo e Mantova. Assisteranno alla prima rappresentazione di «Roméo ed Juliette» di Gounod. L'iniziativa è sostenuta dal Consorzio Tutela Grana Padano che ha acquistato i biglietti offerti ai comuni terremotati. «Questo invito per una serata in Arena - ha detto il sovrintendente della Fondazione lirica, Francesco Girondini - ripropone l'impegno avviato già lo scorso anno, quando abbiamo ospitato per Tosca spettatori arrivati dai comuni vittime del sisma». «Vuole essere - ha aggiunto - un tangibile segno di partecipazione ai drammatici eventi e alle difficoltà che ancora segnano la vita delle popolazioni colpite per contribuire a mantenere alta l'attenzione e l'impegno nell'opera di ricostruzione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA Il presidente del Senato, Piero Grasso, parla di «ius culturae» per concedere la cittadinanza italiana agli stranieri. Più lesto di una lepre, il governatore Luca Zaia - che sulla vicenda muove per consolidare il suo profilo amministrativo di peso nazionale - salta sul carro e dichiara: «Le parole di Piero Grasso sono musica per le mie orecchie». Il presidente del Senato, ieri mattina ad Erice, ha frenato sul principio dello «ius soli» (cioè del diritto alla cittadinanza a coloro che nascono sul territorio italiano): «La sola nascita in Italia non deve essere sufficiente per avere la cittadinanza, ma occorre anche un ius culturae nel senso che il migrante debba imparare la lingua italiana e fare un corso di studio. Detto ciò è chiaro che chi ha studiato in Italia, parla l'italiano e tifa per una squadra di calcio italiana non può essere considerato uno straniero». Per Luca Zaia, che ha sempre sostenuto questa tesi, la strada giusta è quella indicata da Grasso: «La cittadinanza non è qualcosa che si acquisisce esclusivamente a seconda del luogo in cui si è stati partoriti, bensì è un processo di acquisizione culturale che vede la scuola come primo fondamentale momento di integrazione civile». «La serietà del Presidente Grasso va a braccetto con una posizione coerente e assolutamente condivisibile riprende Zaia. Quando diciamo che lo ius soli trasformerebbe un paese con oltre 7 mila chilometri di coste in un immenso ufficio passaporti per donne incinte sbarcate dai nuovi mercanti di schiavi, non credo che ci sbagliamo di molto. Diverso è il caso di quei ragazzi che sono nati qui, frequentano le nostre scuole, fanno sport insieme ai nostri figli, sanno l'italiano e spesso il dialetto meglio di noi. Possiamo negare che sono italiani a tutti gli effetti? Possiamo negare loro la cittadinanza?». «Chi parla soltanto di ius soli in realtà non ha nulla da dire - conclude Zaia - a differenza del Presidente Grasso che invece articola un pensiero assolutamente condivisibile». La discussione sulla cittadinanza agli stranieri e sulla riforma della Legge Bossi/Fini sta animando da tempo il dibattito politico. Non solo a sinistra, ma anche molti ambienti del Pdl sostengono proprio questa tesi: che la cittadinanza sia data a coloro che hanno completato un ciclo di studi in Italia. Lo stesso Zaia, intervistato da «Repubblica», a proposito dell'attivismo del ministro Kyenge, ha sostenuto che «Finora abbiamo assistito solo ad un road show di dichiarazioni, senza nulla di concreto. Il ministro Kyenge inizi a mettere per iscritto delle proposte di modifica su cui discutere, altrimenti per me la Bossi-Fini resta dov'è». (d.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

La terra trema tra Massa Carrara e Lucca. Scosse anche in provincia Modena e Roma

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"La terra trema tra Massa Carrara e Lucca. Scosse anche in provincia Modena e Roma"

Data: **21/08/2013**

Indietro

La terra trema tra Massa Carrara e Lucca. Scosse anche in provincia Modena e Roma

Mercoledì 21 Agosto 2013 12:28 Redazione web cronaca nazionale

Nessun danno ma paura tra i comuni sulle Alpi Apuane. Lievi scosse nel distretto sismico Monti Cornicolani-Aniene e nel Messinese

Roma, 21 ago. Alcune scosse di terremoto, la piu' forte di magnitudo 3.1, sono state registrate nella notte e nelle prime ore di stamattina dall'Ingv sulle Alpi Apuane, tra le province di Massa Carrara e Lucca.

La prima scossa, di magnitudo 2.8, e' stata registrata alle ore 2.48 e i comuni piu' vicini all'epicentro sono stati quelli di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Giuncugnano, Minucciano, Piazza al serchio, Sillano e Vagli sotto (Lucca). Delle 3.11 invece, la scossa di magnitudo 3.1 con epicentro vicino a Casola in Lunigiana, Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio e Sillano.

Alle ore 4.24 e' stata poi registrata un'altra scossa, di magnitudo 2.2, nella stessa zona e alle ore 5.19 un'altra ancora di magnitudo 2.6. Nelle prime ore di stamattina, alle 6.37, l'Ingv ha registrato nell'area una scossa di magnitudo 2.3 e alle 7.25 un'altra di magnitudo 2.4.

Trema anche la provincia di Modena: e' stata registrata dall'Ingv una scossa di magnitudo 2.4 alle ore 7.32. I comuni piu' vicini all'epicentro Frassinoro, Pievepelago e Riolutano.

Durante la notte lievi scosse poi nella provincia di Roma, nel distretto sismico Monti Cornicolani-Aniene. La prima, di magnitudo 2.5, e' stata registrata alle ore 3.01 e i comuni piu' vicini all'epicentro sono stati quelli di Guidonia Montecelio, Marcellina, Palombara sabina, San Polo dei cavalieri, Sant'Angelo romano e Tivoli.

Un'altra, di magnitudo 2.6, e' stata registrata invece alle 3.27 e in tal caso i comuni piu' vicini all'epicentro sono stati, oltre a Guidonia Montecelio, Marcellina, San Polo dei cavalieri e Tivoli, quelli di Casape, Castel Madama, Galliciano nel Lazio e San Gregorio da Sassola. Delle ore 3.50, una scossa di magnitudo 2 sempre nella stessa zona.

Piu' lieve, invece, una scossa registrata alle ore 5.48 in provincia di Messina: in tal caso la scossa e' stata di magnitudo 2.1 e le localita' piu' vicine Alcara Li Fusi, Capri leone, Castell'Umberto, Frazzano', Galati mamertino, Longi, Mirto, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia e Tortorici.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

|cv

salvato il cavallo precipitato nel dirupo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/08/2013

Indietro

- *Provincia*

Salvato il cavallo precipitato nel dirupo

Brallo di Pregola, volo di 100 metri ma era ancora vivo quando è stato recuperato con l elicottero

BRALLO DI PREGOLA E stato salvato da un elicottero della Protezione Civile di Regione Lombardia un cavallo finito in un dirupo nel comune del Brallo di Pregola. Una storia a lieto fine terminata ieri pomeriggio. Verso le 19 di lunedì due ragazze di Pecorara (Piacenza) appassionate di equitazione hanno imboccato a cavallo il sentiero 109 denominato Via Longa all altezza del piccolo centro abitato di Bocco. Durante l impervio percorso è arrivato un temporale che ha spaventato gli animali. Le ragazze sono scese e hanno deciso di tornare in dietro a piedi guidando i cavalli con le briglie. Ad un certo punto uno dei due animali (Giulio, 17 anni di età) si spaventato ed è caduto in un dirupo profondo oltre 100 metri. Le giovani una volta arrivate in paese hanno chiesto aiuto agli abitanti. Un residente ha poi accompagnato la ragazza a cercare il cavallo che era volato nel burrone. Dopo alcune ricerche è stato individuato l animale che dava segni di vita. Il giorno dopo, (ieri) il sindaco di Brallo di Pregola Bruno Tagliani informato dell accaduto si è rivolto alla guardia forestale di Varzi (già allertata in precedenza) guidata dal comandante Daniele Schiavo e ai volontari del Soccorso Alpino (Pavia-Oltrepò. L elicottero ha preso il volo intorno alle 16 dalla base di Ranica in Provincia di Bergamo ed è giunto dopo 40 minuti sul luogo dell incidente. Alle 18.45 non senza difficoltà, i soccorritori della Forestale, i volontari del Soccorso Alpino e i veterinari sono riusciti ad imbragare il cavallo e portarlo sano e salvo in un campo per le cure. Sul posto era presente il tecnico della prevenzione Massimo Daturi. «E un miracolo che non sia successo nulla di grave al cavallo spiega il sindaco del Brallo Bruno Tagliani - credo che sia opportuno ringraziare veterinari, forestali e soccorso alpino che sono riusciti a portare a termine un operazione difficile». Mattia Tanzi

così si è salvato giulio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/08/2013

Indietro

BRALLO DI PREGOLA

«Così si è salvato Giulio»

BRALLO DI PREGOLA E sano e salvo «Giulio», il cavallo argentino di 17 anni caduto lunedì sera in un dirupo nel territorio montano del comune del Brallo di Pregola e salvato dall'elicottero della Protezione Civile di Regione Lombardia. Ora l'animale, di colore biondo, si trova nel ranch di Cicogni, frazione di Pecorara. La proprietaria, Alessia Consolini, 27 anni, architetto, può tirare un sospiro di sollievo. «Mi sono spaventata, pensavo di perderlo» spiega Alessia. Grazie agli interventi della Forestale, del Soccorso Alpino, della Protezione Civile, dei veterinari, del sindaco Bruno Tagliani e del proprietario della pizzeria di Bralello, Sergio Alpegiani, il mio cavallo sta bene. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a salvargli la vita. Giulio è un cavallo che ha sofferto durante la sua vita subendo anche dei maltrattamenti e non meritava di fare una brutta fine». La vicenda con lieto fine è iniziata lunedì sera. Alle 19 Alessia Consolini e l'amica Cinzia Calonghi, di Rivergaro, avevano imboccato a cavallo un sentiero nel piccolo centro abitato di Bocco. Durante il percorso è arrivato un temporale che ha indotto le due donne a tornare indietro a piedi guidando i cavalli con le briglie. Ad un certo punto il cavallo di Alessia si è spaventato ed è caduto in un dirupo profondo oltre 100 metri. Le due ragazze, una volta arrivate in paese, hanno chiesto aiuto agli abitanti spiegando il fatto. Grazie all'aiuto del residente Sergio Alpegiani hanno ritrovato il cavallo e dal giorno successivo sono iniziate le operazioni di soccorso che sono state coordinate dall'inizio alla fine dal comandante del corpo forestale di Varzi, Daniele Schiavo, aiutato dalla collega Gianna Poggi. L'elicottero ha preso il volo nel pomeriggio di martedì dalla base di Ranica in Provincia di Bergamo ed è giunto dopo 40 minuti sul luogo dell'incidente. I soccorritori sono riusciti a sedare e legare il cavallo e portarlo sano e salvo in un campo per le cure. Mattia Tanzi

salvo dopo volo nel dirupo, il dramma a lieto fine del cavallo giulio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/08/2013

Indietro

- Voghera

Salvo dopo volo nel dirupo, il dramma a lieto fine del cavallo Giulio

Brallo di pregola

«Ho avuto paura per il mio cavallo Giulio, ma tutto alla fine è andato nel migliore dei modi». Alessia Consolini è la proprietaria del cavallo caduto in dirupo, al Brallo, e salvato dopo una spettacolare e rischiosa operazione condotta da veterinari, forestale, soccorso alpino, residenti e Protezione civile. nSERVIZIO A PAG. 24

SEGUE A PAGINA 24

|cv

trivellazioni gas, l'oltrepo si divide

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/08/2013

Indietro

- *Provincia*

Trivellazioni gas, l'Oltrepo si divide

Gli amministratori chiedono spiegazioni a Enel: «Vogliamo saperne di più». Gli ambientalisti: «Pesante impatto sulla zona»

di Gabriele Conta wROCCA DE GIORGI Qualcuno ha già il rosario in mano, e prega che le ricerche diano esito negativo. Altri invece sperano che i geologi trovino in fretta i giacimenti. Spacca l'Oltrepo l'avvio delle pratiche per cercare il metano tra i vigneti e le cantine. Il progetto di Enel infatti divide amministratori e produttori vinicoli. Ma tutti, dagli operatori turistici fino agli ambientalisti, chiedono una cosa sola per il momento: di saperne di più. Perché fino ad oggi nessuno sapeva niente di questo progetto. Tra i più scettici riguardo alle ricerche che i geologi di Enel dovrebbero effettuare tra un paio d'anni c'è Paolo Massone, presidente del Consorzio Tutela vini dell'Oltrepo Pavese. «Non credo che si alzi il valore del territorio con questo tipo di opere», dice il presidente del Consozio, che riunisce quasi tremila aziende in 42 Comuni. «Non vedo nessun tipo di vantaggio per l'Oltrepo. E tra l'altro la provincia di Pavia ha già dato da questo punto di vista, ospitando una delle raffinerie più grandi del mondo». Le ricerche del gas, anche se non sono ancora iniziate, scatenano già molti dubbi. «Come lo porteranno via? con i camion? con un gasdotto?», si chiede Massone. «Io non sono un tecnico, e di certo mi piacerebbe saperne di più. Ma non credo che pozzi e camion possano andare di pari passo con un progetto turistico a cui si sta lavorando con forza, in un territorio come l'Oltrepo, che sta cercando di fare del turismo, del vino e dei prodotti chimici la propria forza». Vorrebbe saperne di più anche Carlo Alberto Panont, direttore del centro vitivinicolo Riccagioia. «Il territorio dell'Oltrepo è a denominazione controllata e garantita, e quindi va rispettato», sottolinea. «Ciò detto, prima di esprimere un giudizio su un progetto come questo bisognerebbe conoscerne l'impatto e i benefici, e conoscerne la progettualità generale». Si dice invece «assolutamente d'accordo» con le richieste di esplorazione presentate da Enel Riccardo Fiamberti, ex sindaco di Canneto Pavese. «Se spettasse a me darei l'autorizzazione subito», dice il presidente della commissione Agricoltura della Provincia di Pavia, «ovviamente dopo aver verificato che il progetto non danneggi l'ambiente. Ma le ricerche vanno fatte: se poi non troveranno niente se ne andranno». Ma se invece il metano sotto le colline dell'Oltrepo ci fosse veramente? «Nella prima fase (e cioè durante le ricerche con i camion vibranti che emettono onde elastiche nel terreno per vedere cosa c'è nel sottosuolo, ndr), non si dovrebbero avere problemi», dice Gilberto Pacchiarotti, del circolo Wwf Oltrepo. «Il problema potrebbe sorgere quando e se si deciderà di trivellare, perché le perforazioni sono molto impattanti dal punto di vista ambientale. E potrebbero anche dare qualche preoccupazione in zone a più elevato rischio sismico come Varzi, Zavattarello e Romagnese».

g.conta@laprovinciapavese.it

Graglia, gli artificieri neutralizzano due granate della 2a guerra mondiale

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 21/08/2013

Indietro

BIELLA

Graglia, gli artificieri neutralizzano due granate della 2a guerra mondiale

Nei giorni scorsi gli artificieri del 32° reggimento genio della brigata alpina Taurinense hanno neutralizzato due granate di fabbricazione straniera risalenti al secondo conflitto mondiale e ancora in buono stato di conservazione, ritrovate durante i lavori di ristrutturazione di un cascinale a Graglia. Gli artificieri dell'Esercito hanno raggiunto località Casale Montari, e - dopo aver valutato lo stato degli ordigni, il loro funzionamento e la quantità di esplosivo presente - li hanno fatti brillare, una volta messe in atto tutte le misure di sicurezza del caso. Insieme ai due residui bellici sono state distrutte alcune cartucce di vario calibro. Le operazioni si sono concluse con successo nell'arco di due ore. Gli specialisti dell'Esercito appartenenti al 32° genio sono organizzati in team di pronto intervento denominati "EOD", sigla inglese che sta per Explosive Ordnance Disposal, cioè bonifica ordigni esplosivi, compito che assolvono dal 1° aprile del 2006 per tutto il territorio del nordovest. Il 32° reggimento genio guastatori costituisce la risorsa dedicata alla mobilità, contro-mobilità, schieramento e supporto al combattimento della Brigata alpina Taurinense; interviene quando richiesto in attività a supporto della popolazione in caso di calamità naturale ed è una delle sette unità dall'Arma del Genio che hanno l'incarico esclusivo di bonificare il territorio nazionale dai numerosi residui bellici ancora esistenti e attivi. «Sono già 85 - spiega il tenente colonnello Mario Renna - gli interventi effettuati dall'inizio dell'anno dal reggimento della Taurinense nell'area di competenza, che copre Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Le attività degli artificieri del 32° sono pianificate dal 1° Comando Forze di Difesa con sede a Vittorio Veneto guidato dal generale Giovan Battista Borrini, in coordinamento con le prefetture e le forze dell'ordine locali».

Autore:csh

Pubblicato il: 14 Agosto 2013

Lurate, ex materna a prova di terremoto

A prova di sisma l'ex scuola materna di Lurate, ristrutturata per ospitare la mensa e una palestra a servizio della vicina scuola elementare.

E' il risultato dell'analisi di vulnerabilità sismica, eseguita sull'edificio in vista del suo utilizzo dal prossimo settembre, a seguito del trasferimento di dieci classi nella riqualificata scuola elementare di via Regina Margherita.

Immobili ecclesiastici, gli stanziamenti per la ricostruzione post sisma

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"Immobili ecclesiastici, gli stanziamenti per la ricostruzione post sisma"*Data: **22/08/2013**

Indietro

Immobili ecclesiastici, gli stanziamenti per la ricostruzione post sisma

TERREMOTO 2012 ROVIGO Danni per otto milioni di euro, in arrivo i contributi per gli interventi di ripristino delle chiese polesane

Il presidente della giunta veneta, Luca Zaia, nella veste di commissario delegato per il superamento dell'emergenza terremoto che ha colpito il Polesine nel maggio 2012, ha emanato l'ordinanza 15 con la quale vengono erogati i contributi per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici. I contributi copriranno l'80% del fabbisogno stimato che in totale ammonta a circa 8 milioni di euro

Rovigo - Riparazione, **ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici** civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Per gli interventi in queste tipologie di immobili polesani sono in arrivo i contributi regionali destinati alla ricostruzione post sisma.

Quasi otto milioni di euro, questo il fabbisogno di risorse stimato in Polesine per gli interventi in questione. I 7 milioni 936mila euro saranno così ripartiti: Bagnolo di Po 185.718,50 euro; Bergantino 144.299,87 euro; Calto 1.046.000 euro; Canaro 50.600 euro; Canda 169.708,33 euro; Castलगuglielmo 159.850,21 euro; Castelmasa 605.511,52 euro; Castelnovo Bariano 118.485,30 euro; Ceneselli 121.252,45 euro; Ficarolo 2.907.800 euro; Fiesso Umbertiano 67.451,10 euro; Gaiba 506.638,28 euro; Giacciano con Baruchella 125.827,90 euro; Melara 363.957 euro; Occhiobello 533mila euro; Salara 362.530,02 euro; Stienta 208.350 euro; Trecenta 259.001,05 euro.

I contributi saranno concessi nella percentuale massima dell'80% della somma richiesta.

Il governatore veneto Luca Zaia, commissario delegato per il superamento dell'emergenza terremoto di maggio 2012, ha firmato mercoledì 21 agosto l'ordinanza 15 con la quale vengono erogati i contributi. **Gli interventi su questi fabbricati sono contemplati tra le otto tipologie di opere considerate prioritarie** nel Piano generale approvato all'inizio del 2013.

La pubblicazione dell'ordinanza nel Bur della Regione Veneto è prevista per venerdì 23 agosto: da questa data i proprietari delle chiese e degli altri immobili ecclesiastici avranno 60 giorni di tempo, pena l'esclusione, per presentare al commissario delegato la domanda di accesso ai finanziamenti, corredata dalla relativa documentazione.

Rogo a Bonassola, allarme cessato

Incendio a Bonassola, cessato l'allarme | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: **21/08/2013**

Indietro

la spezia 21 agosto 2013

Incendio a Bonassola, cessato l'allarme

Commenti

A- A= A+

Incendio boschivo a Montaretto

Articoli correlati Incendi nei boschi, stato di grave pericolosità

La Spezia - È sotto controllo il vasto incendio boschivo divampato nella notte sulle alture di **Bonassola**, nella frazione di **Montaretto**.

Sul posto è rimasto un solo elicottero per la bonifica dell'area mentre i due canadair e l'altro elicottero sono rientrati alla base. Secondo una prima stima sono bruciati **sei ettari di vegetazione**, prevalentemente pini marittimi.

Le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono sviluppate intorno all'una. **I vigili del fuoco** sono intervenuti con sei mezzi e due squadre di soccorso. Sul posto anche il corpo forestale e i volontari antincendio.

Secondo una nota diffusa dalla Regione, «il fronte di fuoco si è esteso su «un'area di 500 metri». Molti abitanti della zona sono **usciti dalle proprie abitazioni** e hanno dato l'allarme.

© Riproduzione riservata

Isernia, quando il piromane è un ausiliario dei pompieri

Video - Quando il piromane è un ausiliario dei pompieri | italia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: 21/08/2013

Indietro

italia 21 agosto 2013

Video - Quando il piromane è un ausiliario dei pompieri

Commenti

A- A= A+

Isernia, preso piromane: era ausiliario dei pompieri Incastrato dalle telecamere un 50enne di Pozzilli: era andato ad appiccare il fuoco con la sua auto

Articoli correlati Incendio a Bonassola, cessato l'allarme

Isernia - **Un ausiliario dei vigili del Fuoco** è stato arrestato per incendio doloso in provincia di Isernia: si tratta di un cinquantenne di Pozzilli, individuato grazie alle telecamere installate dalla Forestale **in località monte Stingone**, tra Venafro e la stessa Pozzilli. Si tratta di una zona boschiva dove ogni anno viene appiccato il fuoco, con gravi conseguenze e un grosso impiego di mezzi e uomini per lo spegnimento: il 50enne è stato filmato mentre lanciava dal finestrino dell'auto quello che è stato definito «un ordigno incendiario».

L'ordine di custodia cautelare in carcere è stato disposto per il **pericolo di reiterazione del reato**.

Rosa Patrone e Luciano Sammarone, rispettivamente generale e comandante provinciale della Forestale, hanno spiegato che «la **targa** dell'auto, l'orologio al polso e la **canotta** indossata hanno consentito agli investigatori di risalire all'identità dell'ausiliario dei vigili del Fuoco di Isernia che il primo agosto scorso ha innescato un incendio in località monte Stingone».

Gli investigatori avevano installato alcune telecamere sul monte Stingone perché la zona, **dal 2004 al 2012**, era stata interessata da incendi dolosi. Devastante, in particolare, il rogo dell'estate scorsa, come ricordato da Sammarone, quando «le fiamme, alimentate anche dal vento, hanno percorso ettari di superficie boschiva». Per il piromane, che rischia da 4 a 10 anni di carcere, lo stesso Sammarone «non esclude collegamenti con gli altri incendi», anche se definisce «**chiuso il "caso Stingone"**».

© Riproduzione riservata

|cv

Città del Messico, doppio terremoto

| mondo | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Città del Messico, doppio terremoto"

Data: **22/08/2013**

Indietro

mondo 21 agosto 2013

Città del Messico, doppio terremoto

Commenti

A- A= A+

Dipendenti di un ospedale in attesa del cessato allarme

Città del Messico - Due sismi quasi simultanei (di **5 e 6 gradi Richter**) hanno scosso oggi Città del Messico e i suoi dintorni, senza che si siano registrati vittime o danni ingenti.

Secondo un comunicato del Servizio sismologico nazionale (Ssn), il primo si è registrato alle 7.38 locali (le 14.38 in Italia) con 6 gradi di intensità ed epicentro a **San Marcos**, nello Stato di Marambo (nella parte meridionale del paese), mentre il secondo è avvenuto alle 8.02 (le 15.02 in Italia) con epicentro ad **Acapulco**, sulla costa del Pacifico.

Malgrado scene di panico durante l'evacuazione di scuole, uffici pubblici e palazzi residenziali, il governatore del Distretto federale, Miguel Mancera, ha detto alla stampa che dopo l'attivazione del cosiddetto "protocollo di emergenza" **non si sono scoperti danni rilevanti**.

© Riproduzione riservata

Cambio al vertice dei vigili del fuoco

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **21/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 21/08/2013 - pag: 49

mondovì. distaccamento

Cambio al vertice dei vigili del fuoco

Passaggio di consegne, ai primi di agosto, al distaccamento dei vigili del fuoco di Mondovì. Il capo squadra esperto Franco Manicardi (che poco tempo fa aveva sostituito Domenico Bertolino, andato in pensione) è stato promosso, in seguito a un concorso. Ora è capo reparto ed è stato trasferito al comando provinciale di Cuneo. Al suo posto a Mondovì è subentrato Oscar Campana, 53 anni, residente a Beinette, già in servizio al distaccamento di Mondovì dall'agosto del 2012. Entrato in servizio nel marzo del 1985, esclusa una parentesi come capo squadra ad Imperia, ha sempre prestato servizio presso il comando provinciale di Cuneo.

Nell'aprile del 2009 Campana partecipò all'operazione di soccorso condotta dai vigili del fuoco di Cuneo in Abruzzo, dopo il terremoto. Il loro intervento salvò la vita ad una giovane di 20 anni rimasta incastrata sotto le macerie. [Z. m.]

Traditi da un muro di nebbia a 3 mila metri di quota

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: 22/08/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Regionale data: 22/08/2013 - pag: 42

Ceresole, in tre bloccati per una notte al rifugio Leonesi

Traditi da un muro di nebbia a 3 mila metri di quota

Disavventura a lieto fine per i tre escursionisti lombardi che la scorsa notte, a quota 3000 metri, sono stati salvati dai volontari del soccorso alpino. Tre uomini, padre di 48 anni, figlio e amico di 21 e 19, sono rimasti bloccati a causa del maltempo tra il colle delle Levanne e il colle Perduto, sopra Ceresole Reale. L'allarme è scattato alle 20.30 di martedì, quando il gruppo ha perso la via per tornare a valle. «Siamo bloccati a metà percorso - hanno raccontato al centralino del 118 - è scesa la nebbia e non sappiamo più da che parte andare». Alle 21, le squadre di Locana e Ceresole del soccorso alpino si sono messe in marcia per il colle Perduto. Alle tre del mattino, i volontari sono riusciti a individuare gli escursionisti e ad accompagnarli fino al rifugio Leonesi. Solo alle 10 la visibilità ha finalmente permesso all'elicottero del 118 di recuperare i vacanzieri.

Valle d'Aosta: itinerari lungo i ru

- Viaggi - Tgcom24

Tgcom24

"Valle d'Aosta: itinerari lungo i ru"

Data: **21/08/2013**

Indietro

Stampa articolo

AAA

Valle d'Aosta: itinerari lungo i ru

Un modo inedito di scoprire la regione

foto Ente del Turismo

In Valle d'Aosta, la natura e la storia di alcuni tra i più bei borghi della regione si scoprono attraverso gli itinerari lungo i ru, i canali irrigui sull'Adret, il versante soleggiato della Valle. Un modo originale per trascorrere alcuni giorni tra storia, miti e leggende.

ITINERARI LUNGO I RU – Il vostro viaggio attraverso gli itinerari lungo i ru potrebbe iniziare dalla scoperta del Ru de Ruet la cui storia è legata alla leggenda della frana della Becca France del comune di Sarre. L'abitato di Sarre è infatti sovrastato da una montagna priva della sua metà. Una cava? Niente di tutto ciò. La conformazione della misteriosa montagna è legata alla frana di Becca France che, oltre 500 anni fa cancellò ogni traccia dell'antico villaggio di Thoura. Volete scoprire da vicino questo evento naturale? Bene, percorrendo a piedi il ru de Ruet che prende origine dal torrente Clusellaz e porta l'acqua nei frutteti di Sarre, proprio al di sotto del vecchio abitato, scoprirete tutta la bellezza di questo luogo e verrete a conoscenza della leggenda del mendicante.

Da queste parti si narra infatti che, tempo fa, un mendicante chiese aiuto agli abitanti del luogo ma nessuno lo volle aiutare. Solo una povera vedova lo accolse nella sua catapecchia. Il mendicante, per restituire tanta gentilezza, condivise il pane con la donna e i suoi figli e disse loro di fuggire perché il mattino seguente sarebbe caduta una frana sul villaggio. Dati Tecnici: Dislivello: 76 m.; Percorrenza: 45'; Periodo: marzo-ottobre; Difficoltà: facile. La seconda tappa del vostro viaggio si chiama Ru Courtaud: 22 chilometri, posti al di sopra dei 1800 metri di quota, che tratteggiano le Valli d'Ayas e di Valtournenche realizzati per convogliare l'acqua dei ghiacciai del Monte Rosa fino all'area di Saint-Vincent.

Il canale fu costruito per sconfiggere la siccità del 1393 ma ci vollero ben 40 anni e 24 fiorini d'oro zecchino per completare la realizzazione: uno dei più complessi ru della storia valdossana. La storia narra che un gruppo di capifamiglia dell'epoca, per ovviare alla situazione al limite che si stava creando a causa della siccità, chiese a Ibleto di Challant, il nobile proprietario dei terreni, di poter convogliare parte delle acque del ghiacciaio del Monte Rosa fino al Colle di Joux. Ibleto accettò la proposta in cambio di 24 fiorini d'oro zecchino. Dati Tecnici: Dislivello: 389 m.; Percorrenza: 3h30'; Periodo: tutto l'anno; Difficoltà: medio-facile

foto Ente del Turismo

L'ultimo ru del vostro itinerario è il Ru de Menouve, un percorso ad anello dal vallone di Menouve a Etroubles, nella Valle del Gran San Bernardo. Lungo il ru de Menouve è possibile scoprire il ciclo dell'acqua e della sua energia che giunge fino alla centrale Bertin, realizzata più di cento anni fa da Cesarina Bertin, che portò energia elettrica e illuminazione pubblica a Etroubles. Grazie a una recente ristrutturazione, la Centrale di Etroubles è visitabile (informazioni e prenotazioni: Tel 334.1327468 – Comune di Etroubles).

Qui un eco-museo raccoglie le notizie relative alla famiglia Bertin e permette di sperimentare, grazie al modellino che

Valle d'Aosta: itinerari lungo i ru

mostra il principio di induzione elettromagnetica, i fenomeni fisici che presiedono alla creazione dell'energia elettrica. Un “giro in bicicletta” permetterà poi di viaggiare attraverso la storia delle invenzioni legate all'elettricità, dalla lampadina al televisore, e verificare di persona quanta energia viene consumata al mondo. Questa è l'occasione anche di visitare Etroubles dove una mostra a cielo aperto raccoglie le opere di 22 artisti. “À Etroubles, avant toi sont passés ...” s'intitola il percorso artistico nel vecchio borgo, dove lo sguardo si posa su sculture, installazioni e opere pittoriche contemporanee che raccontano i transiti di Salassi, Romani, Burgundi, Ostrogoti, Bizantini, Merovingi, Carolingi, Saraceni, re e imperatori, santi, papi e vescovi, generali con i loro soldati, mercanti, viaggiatori, pellegrini, tutti diretti al valico del Gran San Bernardo o in arrivo dalla Svizzera. Dati Tecnici: dislivello: 71 m.; Percorrenza: 2h20'; Periodo: aprile-ottobre; Difficoltà: medio-facile.

Per maggiori informazioni: www.lovevda.it

Los Roques, risolto il giallo ma il relitto resta in fondo al mare

Ponzano Veneto, non è stato recuperato l'aereo dei Durante a Los Roques

Treviso Today.it

""

Data: 21/08/2013

Indietro

Los Roques, risolto il giallo ma il relitto resta in fondo al mare

A due mesi dal ritrovamento dell'aereo sul quale viaggiava la famiglia Durante di Ponzano Veneto nel gennaio 2008, le autorità non hanno ancora recuperato la carcassa

Redazione 21 agosto 2013

Tweet

Storie Correlate Recuperare salme della famiglia Durante, Zaia scrive alla Bonino Venezuela, trovato il relitto dell'aereo della famiglia Durante

Trovato dopo cinque anni di ricerche e intoppi, l'aereo della Transaven sul quale morirono Bruna Guarnieri, il marito Paolo e le figlie Emma e Sofia, sembra essere ricaduto nell'oblio.

A due mesi dal suo ritrovamento, il relitto del velivolo, precipitato il 4 gennaio 2008 tra Caracas e Los Roques, in Venezuela, non è ancora stato recuperato e, anzi, sembra essere destinato a rimanere sul fondo dell'oceano con quanto racchiude.

Come riporta La Tribuna di Treviso, immediatamente dopo il ritrovamento del relitto le autorità locali avevano assicurato alle famiglie delle vittime, tra i quali la famiglia Durante, che carcassa e corpi sarebbero stati recuperati quanto prima. Ma con il passare delle settimane, ormai, i genitori di Bruna Guarnieri, che per anni non hanno smesso di sperare nel ritrovamento dei loro cari, sono sempre più certi che i loro corpi resteranno a 970 metri di profondità.

Ciononostante la diplomazia italiana ha già mosso i primi passi per fare chiarezza sulle modalità e le competenze dell'intervento, in primis per quanto riguarda i finanziamenti per l'intervento. L'Italia, infatti, aveva cofinanziato con il Venezuela le costose ricerche dell'aereo, costate 4,6 milioni di dollari, ma dopo il ritrovamento del relitto, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli aveva precisato che il recupero sarebbe stato di competenza del Venezuela.

Castelgomberto, incendio doloso tra gli ulivi: Messaggio trasversale

Castelgomberto, incendio «doloso» tra gli ulivi: «Messaggio trasversale» » VicenzaPiù

VicenzaPiù

""

Data: **21/08/2013**

Indietro

Castelgomberto, incendio «doloso» tra gli ulivi: «Messaggio trasversale» Di Marco Milioni | oggi alle 16:52 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Quei filari di ulivi in cui «ogni pianta sembra innescata da una mano esperta» hanno tolto un bel po' di sonno ad Antonino Casale, ma non la voglia di tenere la schiena dritta cosa che fa «da quarant'anni» anche se l'incendio «con ogni probabilità doloso» che ha colpito un centinaio dei suoi mille ulivi a Monteschiavi di Castelgomberto «ha uno sgradevole retrogusto» quello si legge in certi romanzi, in primis quelli di «Leonardo Sciacia».

Ad ogni modo rispetto a quello che sulle prime potrebbe apparire «come un gesto legato non si sa bene a quale ripicca o a quale avvertimento» ieri Casale è andato dai vigili del fuoco di Arzignano a chiedere con sollecitudine un nuovo sopralluogo perché siano approfondite le problematiche, anche da un punto di vista tecnico, che sono all'origine delle fiamme del 10 agosto «forse appiccate con una modalità assai singolare verso l'ora di pranzo» senza la volontà «di scatenare un maxi incendio ma di colpire chirurgicamente sì cercando di far morire il fusto» mentre le foglie già sono rinsecchite e morenti (in foto). Una regolare denuncia è stata depositata il 16 agosto ai carabinieri di Trissino.

Casale è di poche parole. Spiega che deve ancora quantificare con precisione i danni e spiega che ora «la palla deve passare alle autorità preposte» alle quali però chiede rapidità ed accuratezza nelle indagini. Ma per avere una visione più completa sull'accaduto non si può non tenere conto di chi sia Casale. Classe 1949, nato a Santa Teresa di Riva nel Messinese, laurea in filosofia, è arrivato nel Veneto ai primi degli anni Settanta. In quel periodo pur insegnando storia e filosofia al liceo si porta dalla Sicilia l'amore per la terra giacché proviene da una famiglia di piccoli imprenditori agricoli. Ma la passione di Casale in quegli anni è la politica. Allontanatosi prestissimo dal Pci abbraccia l'ala movimentista e critica della sinistra per poi entrare nel gruppo di ricerca e studio Praxis (fondato da Mario Mineo, zio di Corradino, ex direttore di Rai News 24 e oggi senatore democratico), un antesignano dei moderni think tank, per il quale Casale cura inchieste in mezza Italia. Poi arriva un lungo momento di riflessione che coincide con gli anni '80 sino ai primi anni '90 quando esplode Mani Pulite. Casale a Castelgomberto fonda il Comitato per la trasparenza nella pubblica amministrazione. Presto diviene un punto di riferimento per tutta la vallata: controllo dal basso della cosa pubblica, ricerca, studio, analisi, ma soprattutto iniziative concrete per il territorio sono il faro di Casale e del suo gruppo politicamente trasversale.

Ed è in questo solco che si inseriscono le battaglie «tutte sempre vinte» tiene a sottolineare Casale come quelle del contestato insediamento avicolo, il cosiddetto affare Poja. La lotta contro l'amministrazione provinciale per evitare che a Montebelluna si costruisse un anfiteatro artificiale davanti a Villa Cordellina caldeggiato dalla allora potentissima presidente leghista Manuela Dal Lago. Ma la più dura è quella che sempre alla metà degli anni Duemila vede il comitato spuntarla sul comune di Castelgomberto e su una serie di immobiliari per il vincolo della grande zona verde prospiciente villa Da Schio. La cosiddetta praderia. Nella parte di maggior pregio della stessa praderia Casale con l'aiuto di altre associazioni si batte con successo perché il ministero dei beni culturali tramite la Soprintendenza regionale ponga un vincolo tombale di protezione paesaggistica su di un'area posta a ridosso del previsto svincolo della Pedemontana. Un'area su cui si sono accavallati negli anni appetiti milionari. Terminata questa battaglia e con un passato anche da consigliere comunale nonché da candidato sindaco e candidato al parlamento come indipendente nell'Idv, Casale tira i remi in barca, lascia l'impegno attivo e si dedica alla sua altra grande passione: la terra.

Cura un migliaio d'ulivi a Monteschiavi, su quel lembo di collina che divide la valle dell'Agno dal comprensorio di Isola

Castelgomberto, incendio doloso tra gli ulivi: Messaggio trasversale

Maolo Schio. «E con un mix di fantasia, mestiere e intuizione», Casale, affiancato dalla sempre presente consorte Luciana, l'altra colonna dell'azienda agricola di famiglia, comincia a produrre un olio extravergine particolare frutto di una mescolanza di piante autoctone, venete e siciliane. Un olio venduto quasi esclusivamente nei mercatini a kilometro zero o in sede. Casale nel frattempo ha maturato la convinzione di riscoprire le lavorazioni tradizionali e «conservative». Sul piano pratico come concettuale i suoi convincimenti potrebbero assomigliare a quelli della decrescita conviviale di Serge Latouche o del bio-regionalismo americano, ma il percorso dell'imprenditore castrobretense appare personale ed autonomo.

Da quattro anni e più i Casale quando espongono i propri prodotti nei mercati del comprensorio, lasciano in bella vista un ciclostile che recita così: «La sperimentazione ha lo scopo di selezionare le piante più adatte al territorio... il tutto finora è stato compiuto con le nostre sole forze, spesso in mezzo alla diffidenza e alla ostilità di chi vedeva, erroneamente, in questa coltura una rottura col passato agricolo consolidato ma in crisi. E di chi paventava, a ragione, un concreto esempio di ostacolo alla cementificazione di quelle zone agricole non più funzionali alla destinazione rurale». Ma quale è il movente di un gesto del genere se di dolo si tratta? Invidie? Ripicche? Intimidazione dal retrogusto mafioso? Casale non azzarda alcun commento. Assorto nei suoi pensieri e scrutando la distesa di capannoni che si scorgono dalla sua altura ammonisce: «Faccio molta fatica a pensare che si tratti di fiamme accidentali. Ed è normale avere timori, i più svariati. Incluso il messaggio trasversale».

Sarà un caso, ma di fatto sotto i piedi della tenuta di Monteschiavi, è previsto il passaggio della Spv. E ancora questa primavera quando a Castelgomberto si è votato per il rinnovo del consiglio comunale, un opuscolo anonimo che ha fatto molto parlare in paese parlava di un non bene identificato parco del gusto che gli aficionados del sindaco uscente e riconfermato Lorenzo Dal Toso (area Lega) avrebbero voluto realizzare in un lotto di quella praderia, vincolata dal ministero proprio grazie alla battaglia, alle raccolte firme e ai flash mob ideati da Casale. Che è un po' custode morale nonché memoria storica di quel vincolo ambientale inserito come una spina nel fianco degli appetiti legati alla Pedemontana. Un vincolo, si rumoreggia in vallata, che a Roma qualcuno vorrebbe rivedere.

|cv

TROMBA D'ARIA IN ALTOPOLESINE

Provincia di Rovigo (via noodls) / TROMBA D ARIA IN ALTOPOLESINE

noodls.com

""

Data: **21/08/2013**

Indietro

21/08/2013 | News release

TROMBA D ARIA IN ALTOPOLESINE

distributed by noodls on 21/08/2013 17:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

foto Donzelli

Immobili da una parte, agricoltura dall'altra. Saranno questi i due filoni sui quali si muoveranno tutti gli atti per il riconoscimento dei danni causati dalla tromba d'aria di mercoledì 14 agosto. Questa mattina al centro provinciale di Protezione Civile di via Grandi in un incontro promosso da Palazzo Celio con sindaci dei paesi colpiti, era presenti anche Castagnaro, e la Regione Veneto è stata fatta la scaletta per essere inseriti nell'area di crisi e veder riconosciuto per gli immobili lo stato di emergenza e per i danni all'agricoltura lo stato di calamità naturale. "Importante - ha ricordato la presidente della Provincia Tiziana Virgili, accompagnata dai neo assessori Laura Negri all'Agricoltura e Giuliana Gulmanelli alla Protezione Civile (i referati erano prima in capo all'assessore Bellan diventato sindaco di Porto Tolle) - che accanto alla richiesta con la prima stima dei danni sia inclusa l'attestazione che è stato attivato il Coc, il comitato operativo comunale di protezione civile". Dirigente e funzionari provinciali della Protezione Civile hanno seguito le fasi dell'incontro confrontandosi coi pari della Regione Veneto e sulla modulistica già presente sul sito di Palazzo Balbi.

TERREMOTO POLESINE 2012. ORDINANZA ZAIA: CONTRIBUTI A CHIESE E A IMMOBILI DI ENTI ECCLESIASTICI

Regione Veneto (via noodls) /

noodls.com

"TERREMOTO POLESINE 2012. ORDINANZA ZAIA: CONTRIBUTI A CHIESE E A IMMOBILI DI ENTI ECCLESIASTICI"

Data: **21/08/2013**

Indietro

21/08/2013 | Press release

TERREMOTO POLESINE 2012. ORDINANZA ZAIA: CONTRIBUTI A CHIESE E A IMMOBILI DI ENTI ECCLESIASTICI

distributed by noodls on 21/08/2013 16:33

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 1533 del 21/08/2013

(AVN) Venezia, 21 agosto 2013

Il Presidente della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, nella veste di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza terremoto che ha colpito il Polesine nel maggio 2012, ha emanato l'ordinanza n. 15 con la quale, vengono erogati contributi per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Gli interventi su questi fabbricati sono contemplati tra le otto tipologie di opere considerate prioritarie nel Piano generale approvato all'inizio del 2013. Il fabbisogno è stato stimato complessivamente in circa 7 milioni 936 mila euro, così suddiviso tra i Comuni colpiti dal sisma: Bagnolo di Po, → 185.718,50; Bergantino, → 144.299,87; Calto, → 1.046.000,00; Canaro, → 50.600,00; Canda, → 169.708,33; Castलगuglielmo, → 159.850,21; Castelmassa, → 605.511,52; Castelnovo Bariano, → 118.485,30; Ceneselli, → 121.252,45; Ficarolo, → 2.907.800,00; Fiesse Umbertino, → 67.451,10; Gaiba, → 506.638,28; Giacciano con Baruchella, → 125.827,90; Melara, → 363.957,00; Occhiobello, → 533.000,00; Salara, → 362.530,02; Stienta, → 208.350,00; Trecenta, → 259.001,05.

I contributi saranno concessi nella percentuale massima dell'80% della somma richiesta.

La pubblicazione dell'ordinanza nel BUR della Regione del Veneto è prevista per il 23 agosto prossimo: da tale data i proprietari delle chiese e degli altri immobili ecclesiastici, avranno 60 giorni di tempo, pena l'esclusione, per presentare al Commissario delegato domanda di accesso ai finanziamenti, corredata della relativa documentazione descritta nell'ordinanza stessa.

Incendio boschivo a Bonassola verso il completo spegnimento

Regione Liguria (via noodles) /

noodles.com

"Incendio boschivo a Bonassola verso il completo spegnimento"

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

21/08/2013 | Press release

Incendio boschivo a Bonassola verso il completo spegnimento

distributed by noodles on 21/08/2013 18:55

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Genova. Rientrato l'allarme per il vasto incendio boschivo nei boschi di Montaretto, sulle alture di Bonassola, che da stanotte interessava un'area di circa sei ettari di bosco, in prevalenza pini, con un fronte di fuoco lungo cinquecento metri e fiamme alimentate dal forte vento.

Dopo l'intervento di Vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato, una trentina di volontari e due Canadair, già rientrati alla base, il servizio antincendio boschivo della Regione Liguria informa che l'incendio è al momento nella fase di bonifica nei luoghi più inaccessibili con l'intervento di un elicottero della Regione Liguria.